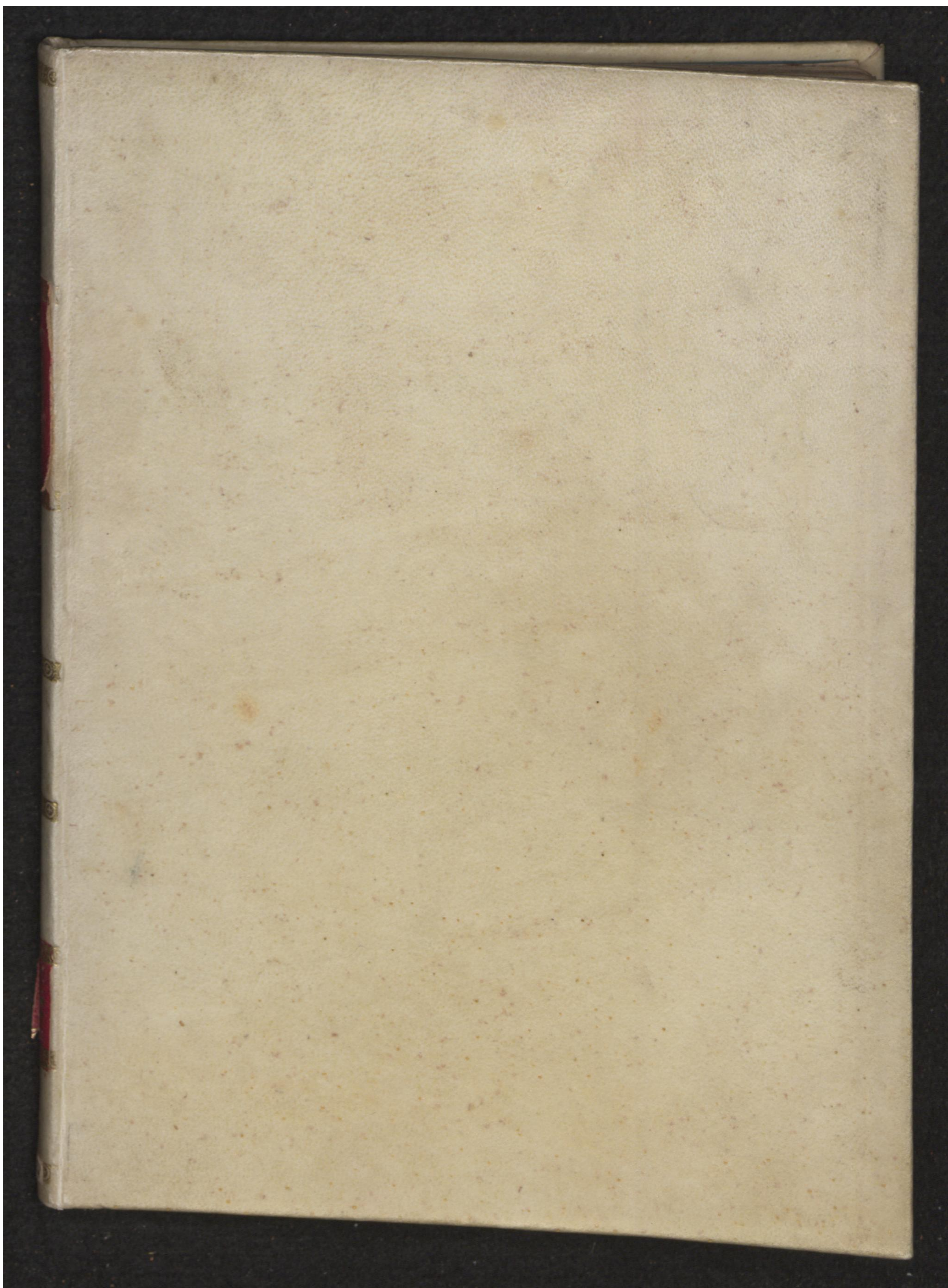
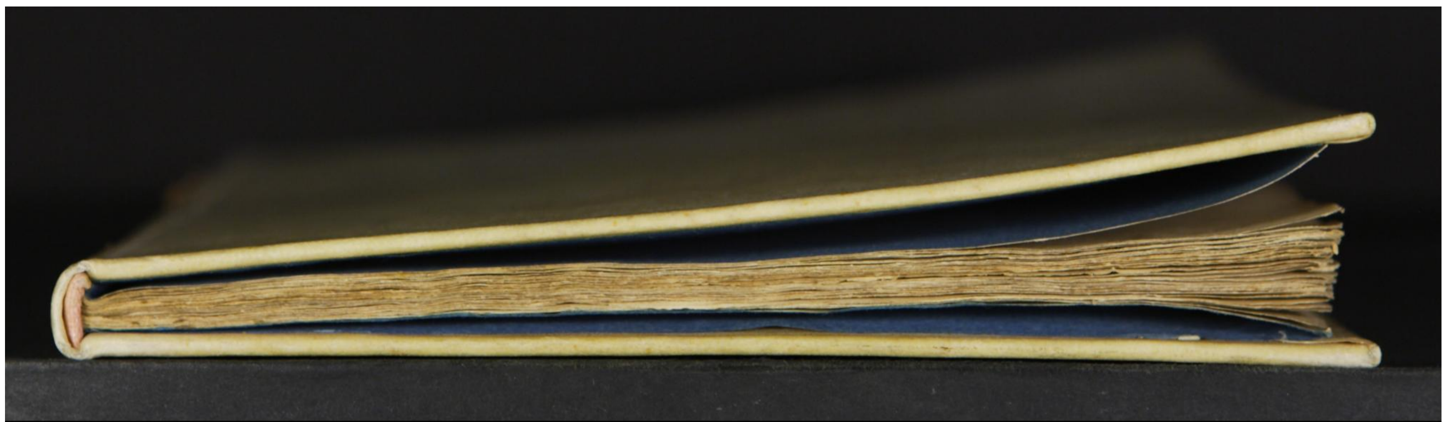



P. CHERUBINO
VITA SPIRITUALE







FRATE CHERVBINO DELLOR DINE DI SANCTO FRANCES CO SPIRITVAL ET VITA MATRIMONIALE:.

FRATRIS CHERUBINI MINORUM Ordinis ad Iacobum de Borgiannis spiritualis uite compendiosa regula quedam hec est.

q Vicunq; hanc regulam sequti fuerint: pax super illos & misericordia Queste parole sono del grã trombetto di Iesu christo Paulo: lequali in uulgare dicono cosi. Ogni psona laquale seguitera & obseruera questa regola hara lamisericordia & lapace di dio sopra dise. Questa sentẽtia posso atribuire & apropriare secondo il mio iudicio & parere a questo presente tractato & brieue sermone. Nel quale sono alcune regole apartenenti al uiuere christiano: & speritualeslequali regole sono tãto salutifere & utili che sanza dubio alcũo ogni persona che lobseruera hara la pace & la misericordia di dio sopra dise in questa uita per gratia & nellaltra per gloria: in secula seculorum. Amen Priegoti figliuolo mio benedecto dilectati spesse fiate di legiere questo mio libro: & diriza la uita tua come in esso ti sinsegna: perche spero se cosi farai in ogni uirtu & perfectione uerai apoco apoco per camino ordinato. Il nome di questo tractato ouero libro uoglio che sia questo: cioe regula di uita spirituale. Transcorrendo ladiuina scritura truouo septe regholeutilissime a ciaschuna persona laquale desidera uiuere spiritualmente. La prima si dice cogitatione. La seconda af



fectione: la terza locutione: la quarta operatone la quinta conuersatione: la sexta oratione: la septima mundificatione.

La prima regola decta cogitatione.

Circa la prima regola decta cogitatiõe: cioe che ha a regolare & dirizare le cogitatoni e pensieri: nostri. Nota tu aía diuota che tre maniere di pẽ sieri si truouão: cioe uani uitiosi & uirtuosi

La prima maniera di pensieri

E pensieri uani sono quãdo la persona pẽsa & cogita nelle cose mondãe: cõe sono guerre: mer catantie: stati tẽporali: & altre cose simili di que sto misero & caduco mondo.

La secunda maniera di pensieri

E pensieri uitiosi sono quando la persona pen sa cose disoneste carnali & immõde. Quando pensa di uendicarsi de suoi nimici. Ouero pen sa che habino alcuno male. Pensa di superchia re li suoi pari in istato mõdão & altre cose simili dalcuno altro peccato. Queste due maniere di pẽsieri lanima spirituale debe cacciare il piu pres to che puo dalla sua mente: perche in essi dimo rando e gran pericolo: che se nellanimo suo dili berassi mettere in operatione quelo peccato che con lanimo pensa offenderia idio solo cõ questo mal pensiero & agraueria la sua cõscientia. Adũ que tu anima diuota sia presta & sollecita a cac ciare uia tali mali pensieri della mente tua: accio che dimorãdo non sia intossicata dal demonio tuo mortale nimico.

Amaestramento utile.

Et accioche tu possi uirilmente mondare la tua mente da ogni mala cogitatione come dice il glorioso Ieronimo & il diuino Augustino. Ricorri & pensa al dolcissimo signore iesu christo crucifixo. Nota se ti uiene pensiero di superbia: Pensa quanto fu grande la sua humilita: laqual uolse p[er]te hauere che era idio & fecesi huomo: era signore & fecesi seruo: & finalmente uolse tanto uituperosamente morire con tâti obprobrii & uituperii. Se ti uiene pêsiero di inuidia & odio: pensa la sua grande carita & amore: che non solo per li suoi amici: ma ancora per li nimici mori: & per loro in croce prego il dolcissimo padre. Se ti uiene pensieri dira & di uendicarti del dispiacere a te facto: & tu pensa alla sua grâdissima patientia laquale egli hebbe quando fu crucifixo & passionato: Et ancora pêsa quanta patientia ha usata uerso di te per tanti peccati & tradimenti iquali hai facti contro alla tua diuia maesta: che haresti meritato la morte: & esso benignissimo pur tha perdõato per la sua mercede. Se ti uiene pensieri di auaritia: pensa la grande pouerta che nudo uolse morire nascere & uiuere. Se ti uiene pensier di golosita: & di corporale dilectatione & di carnali piaceri: Pensa che esso per te uolle stentare & affannare caminando per lo mondo scalzo trenta tre anni. Et finalmente hauendo in croce sete fu abeuerato daceto miscolato cõfiele & mira amarissi-

ma. Adunque se tale & tanto signore uolse per te tanto stentare: hor sarai tu tanto ingrata o anima cristiana che per suo amore nõ stenti un poco di tempo abstenendoti da questi tali dilecti: & maxime pensando che per essi terreni piaceri equali tu disprezi: ti sono apparechiati in paradiso piaceri & gaudii eterni: Stultitia grande & folia certamente si debbe existimare perdere tanti grandi beni per cosi piccoli & transitorii & disonesti piaceri.

La terza maniera di pensieri

Li terzi pensieri si chiamano uirtuosi: cio equãdo la persona pensa chosa che sia seruitio di dio: salute & utilita delle anime. Et questi tali pensieri la persona debbe continuamente tenere i animo: perche come larbore hauendo la radice uerde & fresca: si conserua tutta i foglie uerdi & fiori & fructi. Cosi lanima laquale si exercita in buoni pensieri: si conserua in buone parole & operationi migliore. & sicome larbore si secca tutta & non puo producere fructi buoni hauendo la radice secca: cosi lanima la quale non si exercita in buoni pensieri: presto lascia ogni ben fare.

Septe cose debbe la persona meditare & pensare.

Per tenere adunque tu anima la mente tua in continuo buono pensiero & in continua buona meditatione: Septe cose debbi spesso meditare & pensare. La prima e la multitudine delli

beneficii equali ha conceduti idio ad noi per ſua mercede & benignitade: & non per noſtri miriti: Et aduenga che queſti beneficii ſieno aſſai immo innumerabili: nientedimeno dobiamo ſpeſſo cinque meditare & penſare.

Lo primo beneficio

Primo il beneficio della creatione: ſāza dubio ſe iddio uoleſſi ſareſti pietra: uermine: & altra uile creatura: & choſi ciaſcuno di noi. Eſſo per ſua bontade ci ha creati creature rationali ad imagine & ſimilitudine ſua: Hora ſe per infirmita perdeſſi una perſona una mano oueramente uno occhio: & uno medico lo ſanaſſi: quanto gli ſaria tenuto. Se diuentaſſi pazzo o inſenſato & uno medico lo faceſſi ricuperare il ſentimen to primo: non lo ameria? Certo ſi. O ingrata pſona penſa che il corpo con tutti li ſentimenti ſano: forte: gagliarde: & robuſto non lo hareſti ſe dio non telo haueſſi dato. Lo intellecto. diſcretione i memoria. uolonta. libero arbitrio: che tutto il mondo non ti puo per forza conſtrignere afare una coſa ſe tu non uuoi. Ancora tutte laltre parte intellectiue da dio glorioſo le hai non p tuoi meriti ma ſolo per ſua bonta. Adunque grande e queſto primo beneficio: ſe bene lo penſerai tinfiammera il tuo cuore ad amare ſeruire & ubidire al tuo creatore.

Lo ſecondo beneficio

Lo ſecondo beneficio e della conſeruatione

che non solamente dio glorioso tha uoluto da-
re lessere: ma ancora ti uole conseruare & man
tenere nello essere che tha dato. Et guarda o ani
ma rationale quanta e la bonta di dio che per con
seruare & mantenere lhuomo ha creato tutto il
mondo cominciando dalla tera insino al cielo im
pireo. La tera produce & fa per comandamento
di dio tante belle cose a uedere: Suaue a odora
re: melodiose a udire: saporose a gustare: & utili
ad usare: & in tempo che siamo sani: & in tempo
che siamo infermi tutto questo per nostra con-
seruatione & gouerno. Lacque sono create da
dio in tanta uarieta: quale e buona da bere qua-
le da nauicare: producono tanta multitudine &
diuersita di pesci. Tuto questo fa idio per nostro
seruitio. Laria ancora cō tanta multitudine & ua
rieta duce egli pure ha facto idio per noi. Lo ele-
mēto del fuoco anchora cioe molto necessario al
nostro uiuer: & pero lha creato idio. Gli cieli che
sono dieci iddio gli ha creati ancora p noi & i cias
cuno di loro ha posto uno angelo che continua
mente lo muoue & uolta accio che in questo mō
do noi & laltre creature che hāo uita p noi possia
mo uiuere. Lo cielo impyreo ilquale e il piu alto
di tuti non si muoue. Ma dio lha creato per far-
ui stare lanime beate & godere e pianeti come e il
sole la luna & laltre stelle. Ancora idio ha creato
quelli in nostro seruitio & utilita che mediante
le loro influentie noi siamo tutti nello esser no
stro conseruati. Quando adunq; tu uedi tutte

queste cose ricordati che sono doni & presenti equali ti fa il glorioso idio per tuo utile

Lo tertio beneficio

Il terzo beneficio e della redemptione: ilquale e molto grande pensando che con una sola parola che esso hauessi decta cia harebbe potuto saluare & liberare & ricaptare delle mai de demõi: harebe potuto mandare per ricapto una altra semplice creatura o uno angelo. Ma certamente per dimostrare il suo grande amore ci uolle uenire lui in propria persona per liberarci Era idio: fecesi huomo. Era signore: fecesi seruo Era creatore: fecesi creatura. Era impassibile & immortale: fecesi passibile & mortale che uolessi patire & morire. O anima diuota q̃to saresti ubligata a una persona che ti racaptassi delle mani de mori & turchi non potendo te mẽdesima ricaptare Certamente non mancho sei ubligata al dolce iesu ilquale tha ricaptato col suo pretiosissimo sangue. Hor chi non ti amassi: chi non ti seruissi o dolcissimo iesu christo

Lo quarto beneficio.

Lo quarto beneficio é della uocatiõe cioe che ciha chiamati instato di christianesimo: che esso ci harebbe potuto far nascere intra glinfedeli: cosi noi saremo cani inimici di cristo: ma certamente la sua benignita e tanta uerso di noi che sanza nostro merito ciha concesso gratia che haueмо baptesimo: la cresima: la sancta communione: & glialtri sacramenti della sancta chiesa: con

tinua predicatione & doctrina perli predicatori serui suoi. Hor pensa figliuolo mio che tuti questi sacramenti tuta la scriptura sancta: & tute le predicationi sono doni di dio ordinati per noi ingrati.

Lo quinto beneficio.

Lo quinto beneficio si chiama della glorificatione. Pensa bene o anima diuota pche cagione: & ad che fine tha creato idio. Et certo secōdo che dice il maestro delle sententie. Dio ha creato la creatura rationale: acio che essa gli serui: Non che esso habi bisogno di nostro seruigio: ma acio che con questo ci uenga adare paradiso. Dio adunque ha apparecchiata la gloria di uita eterna per donarla a quelle psone che feruentemēte lo seruiranno. t ꝗ questa uita eterna e hauere & possedere ogni bene & ogni piacere & dilecto. Impero che chi ha idio ha ogni bene. Lanime beate hanno idio: adunque hanno ogni bene.

Amaestramento utilissimo.

Tu adunque diuotissimo figliuolo mio ogni di pensa tuti questi beneficii di dio & laltre gratie che ha concesse a te particularmente: & non essere ingrato: ma spesso ringratia la sua maesta. Obserua questo ad mastramento non te lo sdimenticare. Ogni matina quando ti lieui da riposarti subito tingi nocchia: & diuotamente di queste parole. Signore mio grande mercee a te di tutti gli tuoi beneficii & gratie che mhai fac

te. Anchora quando uai alla chiesa inginochiati dinanzi a iddio & di le simili parole. Quando stai alla messa o allo officio & dicesi Gloria patri & filio & spiritui sancto. ouero si nomina il dolcissimo nome di Iesu: & tu inchina la testa & ringratia idio. Similmente quando si amostra il corpo di christo ringratialo di tanti beneficii. Quando ancora si nomina il nome della uergine Maria: & tu inchina la testa ringratiãdo idio & essa dolce madre: & quanto piu spesse ringratii idio: tanto piu esso ti crescera & multiplichera le gratie & li doni: che cosi come le persone del mondo facendo piacere ad una persona laquale e conoscente di quel piacere fa crescere la uolõta & lanimo di fargli sempre meglio. Et il cõtrario se quella persona fussi ingrata. Cosi propriamẽte fa dio. Adunque spesso ringratia la sua maesta che certamente esso il merita. La prima cosa che dobiamo pensare ogni di e la multitudine dessi beneficii didio:

La seconda cosa che la persona debbe pensare.

La seconda cosa che dobiamo pensare e la uita & la morte del nostro signore iesu cristo: perche come dice scõ Augustino: questa memoria ci difende dogni contrario. Onde tu aĩa contemplatiua ogni di pensa come il tuo signore uolse nel sacratissimo uẽtre della sua dolce madre maria essere ĩcarnato & noue mesi in esso habitare Poi in capo de noue mesi uolle nascere nudo:

pouero coñ pianto gridando comé dice sancto
Bernardo dicendo a.a.a. Quasi diessi anima
mia per te nasco: anima mia per te piango: ani-
ma mia per te trouare io uengo. Poi pensa che
la sua pouera madre lo fascio in pouere fascie: &
lactato che ella lhebbe non hauendo altro lo mi-
se in su il fieno nella mangiatoia del bue: & del-
lasino. O sommo Re di uita ecterna: & perche
tanta pouerta? Certo anima mia non per altro:
se nòn per noi in grati & sconoscenti. Poi pensa
alla sua circuncisione che essendo ancora piccoli-
no docto giorni uolle spargere il suo sangue pre
tioso: presto incomincio il signore mio a patire
per me Poi pensa come fu aporato et presenta
to balli magi presentato nel tenpio dalla sua dol
ce madre quaranta di dopo la sua natiuita Poi
pensa che per admonitione angelica pnon essier
e ucciso da Herode in quella puerille et tenera e
ta uolle che fugissi in egipto patria distrana gen
te et christo con la dolice madre uirgine maria
forestieri habitarono septe âni cõtinui in quela
patria aliena Poi pensa quando torno apiede
che pure allandare perche era piccolino lo po-
tea portare in braccio essa gloriosa madre et alcu
ne uolte giusepo scantissimo. Ma nel tornare p-
che era grandicello li conueniua ire apie & scalzo
et pero non era senza fatica. Poi pensa che essẽ
do grande di dodici anni hauendo perduta la-
sua dolce madre maria: & trouatelo nel tempio
ritorno con esso in casa & stette subiiecto agli

suoi comandamenti per infino alli trenta anni:
Pensa che mentre che stette in casa gli seruiti chē
erano necessarii in casa gli faceua humilemente
Et tamen era Re & imperadore del mondo. O
signore quanta humilita uolesti per me usare.
Poi pensa le infamie: detractioni: & mormora-
tioni che erano facte contro a esso in tutto il tē-
po della uita sua: & altre persecutioni & insidie
che gli faceuano e suoi nimici & emuli. Poi o a
nima diuota pensa la sua amara passione & mor
te: uenduto come uile schiauo p trenta danari
dal suo discepulo: tradito facendo oratione nel
lorto tanto fu lagonia dellanimo suo a pensare a
tanti tormenti che sudo tutto di sudore di san-
gue che tuta la terra doue staua insangumo d
sangue che gli uscia della psona sua sanctissima
Pigliato con tanta furia: abbandonato da tutti
gliapostoli derelicto & lasciato solo in mano di
queglicani iudei. Menato in casa del primo pō
tefice decto Anna: & la con tāta ingiuria li fu da
ta quella crudele mascellata. Poi menato in casa
di Caypha & la fu sputacchiata quella sua fac-
cia dilicatissima: battuta: o uelata: o coperta: per
essere piu crudeli: la barba pelata: la bocca battu
ta & insanguinata: li capegli per forza leuati: da
Piero negato. Poi menato in casa di Pilato: &
la fu accusato con tanta fallita: coronato in quel
la testa degna di corona imperiale di spine: Beffe
giato: Dispregiato: da Herode extimato folle:
Et finalmente alla colomna legato: & tuto bat

tuto pmodo che tuto piouena di sanguē: & poi ad morte sententiato: & con la croce al collo al monte caluario menato: & la fu crucifixo. O anima diuota risguarda il tuo signore come gli sta in croce tutto dalla pianta delli piedi p insino alla cima della testa piaghato. La testa come e decto di spine coronata: lequali erano tanto acute & pungenti chi gli passorono p insino al ceruello. La faccia sputacchiata: battuta: & per le battiture tutta enfiata: Gliocchi uelati & copti La barba pelata: la bocca insanguinata p li terribili colpi. Le orecchie passionate per le teribili ingiurie: La lingua sua dolcissima & le labra sue inzucherate & abbeuerate di fiele mira & di aceto amarissimo. El pecto aperto dalla crudele lancia. Le mani forate con li piedi dalli chioui grossi & spuntati & tutta la sua gientilissima psona tormentatata & sopra tutto il suo cuore amaricatissimo p dolore della sua afflicta & sconsolata madre. O ingrata a me uilissima creatura signor mio tutto questo nō uolesti patire senō p li peccati miei & di tutta lhumana generatiōe

Se tu anima diuota penserai bene questa uita scissima & morte amarissima di iesu christo mediante la gratia sua abonderai di molte lacrime o alcuno sospiro almeno farai. Et se non potessi ne lacrimare ne sospirare: humiliati & di signore mio io non merito per li peccati miei hauere tanta gratia che io piangha la tua passione. Questa humilita non sara manco meritoria che se tutti

bagnassi tutto di lacrime.

La terza cosa laquale debbe pẽsare la psona

La terza cosa laquale debbe la persona pensar ciascuno giorno e la sua propria uita & consciẽtia & li suoi pecati quanto sono stati grandi abhominabili & scelerati: che se dio thauessi uoluto punire come haresti meritato: tu non saresti uiuo tanti sono stati li tradimẽti che hai facti al tuo creatore. Pensa adunque ogni di a tuoi peccati: habine dolore & rincrescimento proposito & intentone ferma di nõ gli fare mai piu: che questa e optima medicina della aĩa. Onde nota che secondo la doctrina de sancti theologi: quella psona che hara contritone de suoi peccati non possa essere dannata & sempre sta in stato di gratia. Ma qual sia la uera contritone io te lo diro infiné di questo tractato. Quale e quella psona chẽ ogni di non facia pecato: & pero pensa ogni di li tuoi mali pensieri & desiderii: le tue parole sup flue & nociue: e tuoi acti & opere non lecite. Et di tuti renditene in colpa a dio & con cordiale cõtritione dimandagli misericordia & pdonanza: confortati che la trouerai.

La quarta cosa che si debbe pensare

La quarta cosa che e da pensare e la morte: che ogni persona debe gustare una uolta: & forse sara piu presto che non credi: che mediante questa memoria della morte molte cogitationi & pensieri mali passano alla persona: & mutan si di male in bene. Et pero dice Giouanni clima

cō: che a quella persona laquale si uuole saluarē e cosi necessaria la memoria della morte come il pāe: Et il glorioso mio ieronio dice: che legier mē te si uincono tutte le battaglie qñ si pensa bene alla morte. figliuolo mio dilectissimo adunque pensa che tu debi morire: & alla morte nessuna chosa taiutera se non il benē facto: in uita tua fa bene: & alla mortē tua sarai contento

La quīta cosa che si debbe pensare

La quinta cosa da pensare e il finale & generale iudicio qñ cristo giudichera il mondo: Et ogni hūo ilquale hara facto bene sara posto da mano dextra: & chi hara facto male da mano manca. Et in quel tēpo non giouera ne hauere hauuto signoria ne richeza ne forteza ne corporale bel lezza: se non hauere facto bene. Fa bñ adūque & in quel di del iudicio sarai sicuro.

La sexta cosa che debbi pensare

La sexta cosa da pensare ogni giorno e la pena oribilissima dellinferno laquale sara sanza rime dio & riposo alcuno & mai hara fine. Hor se te nere la punta del dito nel fuoco per spatio duna aue maria sarebbe pena intollerabile: che fara la dolente & misera persona che andra allo inferno : che stara dentro al fuoco dalla pianta de piedi in sino al capo non per spatio duno giorno o duno anno o cēno o mille: ma in eternum che mai piu nuscira. Per uietare adunque tanta horibilis sima pena fa bene.

La septīa cosa laquale debe la psona pēsare.

La septima cosa che tu anima spirituale debi pensare ogni di e la gloria del paradiso: Pẽsa che paradiso e congregatõe dogni bene dogni dilecto & piacere & dogni gaudio & allegreza: cħ lhuomo puo pẽsare col cuore & dire colla bocca : & sentire con lopera: & ancora molto piu. Hor q̃sto tanto piacere & gaudio tha aparecchiato dio se tu sarai feruente nel suo scõ seruigio. Pensa adunque ogni di questa grande gloria: laquale te aparecchiata da dio che sicome si portono legiermente tutte le fatiche per la speranza che ha la persona di guadagnare alcuna chosa temporale: magiormente debbe la persona portare ogni dura cosa per amore didio & per guadagnare tãta grande gloria. Se adunque il demonio alcuna uolta ti dice: tu haresti potuto hauere tale & tale piacere tale & tale dilecto tale & tale honore. Et tu rispondi sono contento per amore didio non li hauere: & esso mha preparato magiori piaceri & dilecti che non sono questi: & cosi mediante la gratia diuina uincerai il maligno demonio che ti combatte. Et cosi fo fine a questa prima regola: doue tu hai tre maniere di cogitationi due male & una buona distīcta insepte

Seconda regola prinpale doue nota tre affectioni

Circa la seconda regola chiamata affectione e da sapere che tre maniere daffectone si truouano: cioe affectione tẽporale: carnale: & spirituale Et tutte tre sono uitiose: & p consequente si deb

bono dalla mente nostra extirpare & radicare.

Prima affectione.

Laffectione tẽporale qñ lapersona ama disordinatamente la sustantia corporale o alcun altra cosa stabile o'mobile per modo che p potere acquistarere conseruare o multiplicare richeza nõ si curerebe offendere idio. Per caciare uia questa uitiosa affectiõe debiti igegnar damare la scã pouerta ricordandoti che cristo re del mondo uolle per noi pouero nascere uiuere & morire. Et se nõ fussi ne uolessi essere psona religiosa & po ti conuiene hauere pprio sforzati dessere piatoso: & fa delle limosine alle persone bisognose: Che come dice christo nel sancto euangelio Beate sono le persone misericordiose: perche a loro sara facta misericordia.

Seconda affectione.

Affectone corporale e amare superfluamente e parenti amici & il proprio corpo p modo che p loro amore la persona non si cura disubidire in alcuno comandamento idio: & ancora questo e male. Per extirpare questa affectone disordiata comanda cristo nel scõ euangelio che noi dobbiamo heuere iodio padre & madre & tutti glialtri parẽti & amici. Questo sintende qñ essi fussino contrarii al seruitio di dio & alla obseruantia de suoi comãdamẽti. Lo corpo pprio ancora sama disordinatamẽte quãdo la psona nõ uole i alcune cose patire: ma cio che desidera gli da: & ancora questo amore e malo. Per exradicarlo e

necessaria la penitentia & la sciffima honesta & astica. Pertanto tu aia diuota dilectati di digiunare prima tutti e digiũi comandati dalla sancta chiesa: & poi ogni septiana una uolta almanco il uenerdi & laltro tuo mangiare e bere sia temperato & moderato. Il dormire tuo sia uestito non in piuma ne lenzuola di lino: & almanco p cinque hore o sei secondo ti pare hauere necessario Lo tuo uestimento sia sopra la carne lano: & nõ lino. Et ogni septimana fa la disciplina almanco il mercoledi & uenerdi: & la discipl na sia p spatio duno miserere mei & una salue regina: o cinque paternostri se non sai il miserere ne salue regina. Ogni atra penitentia che dio ti inspira difare: fa: ma temp̃ col granello del sale: cioe con discretione siche non sia superchia. Ancora guardati di uedere quelle cose che danno fantasie dishoneste nellanimo: & cosi di non udire magiormẽte di non tocare ne anco praticare quelle cose che uedi che tinchinano a uiolare il thesauro inextimabile della sanctissima uirginita o castita: alla conseruatione della quale metti ogni tuo spirito & studio & diligentia: & pche tu non basti a questo racomandati a Iesu dolcissimo & ala sua dolce madre Maria: & alli gloriosi sancti Giouanni baptista & euangelista ieronimo & caterina che essi ti souerranno.

La terza affectione chiamata spirituale

Affectione spirituale e qñ la psona ama superfluamente il suo proprio parere & la sua ꝓpria

liberta: pero che piu crede a se medesimo che ad tutti glhuõi che dicessino il contrario. Et q̃sta e una cosa molto pericolosa. ĩpoche e pri acipio di ruina & di cadimento della uita spirituale: ptanto nõ credere tropo a te medesimo figliuol mio Ma perstare sicuro piglia questo amaestramẽto che lo da sancto Giouãni cassiano

Amaestramento utile & buono

Truouati uno padre spirituale che sia hũo di buona conscientia & aprobato in uita spirituale & a esso manifesta tutta la tua uita cosi di bene come di male: & in tutte le cose fa secondo il suo consiglio: manifestali tutte le tue cogitatõi: desiderii del cuore: digli il tuo uegliare: digiunare: orare: disciplinare: uestire & tutte laltre cose della uita tua: & gouernati come esso ti dira: Guarda di non uscire de la sua regola & non li ocultare ne nascondere alcuna cosa della conscientia tua: credi piu allui che ate: fa conto che cioche ti dice sia dallo spirito scõ & per consequente non potrai errare. Di questo habiamo manifesto exẽplo nella diuina scriptura dellapostolo paulo: ilquale aduenga che fussi hũo tanto excellente: uolse idio che Anania minimo lo amaestrassi nella uita cristiana. Ancora la ragione dichiara che si debe fare cosi: che se una arte mecanica come e cucire radere & laltre nessuno hũo presume di farla se prima nõ sta alla scuola p essere insegnato & amaestrato. Hor quanto maggiormente la uita spũale: niuna psona debe psu

mere di farla se prima non e adoctrinata daleuna persona experta & prouata. Considerato come dice Gregorio: niuna arte e piu forte a sape che larte del ben fare per le molte tētatiōi diaboliche lequali con gran fatica sintēdono maximamēte che il demonio non solo tenta col male: ma alcuna uolta col bene: & cosi sotto spetie di bene inganna la persona. Questi tali inganni del dimonio tanto sottili non possono per migliore uia sapere: che riuelando ogni cosa al padre spirituale come e stato decto. Et cosi finisce la seconda.

Tertia regola chiamata locutione

La terza regola si chiama locutōe cioe plamento: che la psona che uuole uiuere spūalmēte si debe regolare nō solo nella mēte ma ācora nel parlare. Et ptanto nota tu figliuolo chsi truoua tre maniere di plamēto: cioe parlare otioso uitioso & uirtuoso: le due priē si debono uietare. la terza si de seqtare pch a utile & fructuosa Pria maiera Otioso parlare e cōe dice scō gregorio quando si parla alcuna parola sanza necessita o sanza utile o alcuno fructo: & questo tale parlamento tanto dispiace a dio che dice il nostro signor Iesu cristo nel scō euangelio: che nel di del finale giudicio si rendera ragione dogni parola otiosa. Nella uita degli sancti padri si leggie che uno scō padre porto in bocha una pietra cōtinuamēte p tre anni solo per auezare la sua lingua a tacere. Adūque guardati dal parlare otioso se temi doffendere il tuo signore messer iesu cristo

Seconda maniera di parlare

Vitioso parlare e qñ si parla disonestamente dalcune ribalderie: & questo e gran pericolo: perche come dice scō paulo: e mali parlamenti & colloquii corompono e buoni costumi. Ancora uitioso parlare e qñ la per ona bestēmia o dio o li sci: o qñ si giura o spergiura il nome di dio o de sancti: ancora qñ dice menzogna o quando dice alcuna infamia o altra mormoratione cōtro alcuna persona: o riporta alcune parole per lequali mette diuisiōe tra parenti & amici quando e irata la persona: & ingiuria o dice uillania cō male animo alla persona cō laquale si cruccia. Da queste tali parole e bisogno che si guardi ogni persona che uuole uiuere spiritualmente: Ancora grā guardia debe la persona porre sopra la ligua sua perche la lingua non ha osso & fa rōpere il dosso innanzi adūque che la parola tesca di bocca examinala bene & se tu uedi che sia cōtro a dio o cōtro al proximo non la dire se uedi che nō e necessaria ne utile nō la dire che dicendola ancora te ne pentirai.

Terza maniera di parlare:

Virtuoso parlare e terza maniera di parlare & questa e quando la psona parla cose apartinēti allhonore di dio & utilita o necessita di se o del proximo suo. Questo tale parlare si debe spesso fare cō ogni persona spirituale: pche chome il fuoco sallumina soffiando: cosi parlādo de facti di dio con persona spirituale feruēte dessõ dio

Quando adunque comodamente ti truoui cō alcuna persona spirituale parla con essa che sempre saprai piu. Ancora dilectati di legiere alcuno libro spirituale: pche dice scō bernardo. quando noi legiamo alcuno libro spirituale sempre idio parla con noi. Quanto sara adunque ardēte & innamorato il nr̄o cuore parlando con dio. Buoni libri a legiere per una persona non litterata sō questi: Climaco specchio della croce: il mōte della oratone: il libro della patientia: Trouate ad dūque alcuno di questi libri & ogni di leggi alcuna cosa secondo ti piace & pare. Ancora dilectati andare a udire le predication maxime da persone spirituali di scientia illuminate: perche nelle predicatoni la persona sempre guadagna alcuno bene se lui uuole Almanco quel tempo che si spende a udire la predicatione e tutto meritorio: & chosi laffanno che mentre ua & uiene & alla predica sen e e tutto meritorio

La quarta regola dect a operatione

La quarta regola si chiama operatione: doue nota che ladmaestramēto del glorioso ieronimo Guardati di non stare mai otioso ma sempre fa alcuna cosa: perche lotiosita & il perdere tempo e cagione dogni male & dogni immunditia. Onde la sacra scriptura dice che le persone di sogdoma & gomorra uennono a cōettere tanta horibile abhominatōe per lotio loro & per stare tutto il giorno a perdere tempo.

Tre maniere doperatione

E secondo chio posso cōprendere da do ctori tre maniere dope si truouano nelle quali la persona exercitādosi semp̄ merita: cioe opa dhūilita di carita & di necessita. La prima opera

La prima opera si chiama humilita: & questo e quando la psona fa e seruigi uili della casa: come e spazare lauare le scodelle & altri simili: & aquesti tali seruitii la persona spirituale si debe uolentieri exercitare ricordandosi che il nostro signore iesu cristo per nostro amore: & p dare alla generatiōe hūana buono exēplo per insino alli trēta anni stando sempre in casa colla sua dolce madre maria faceua tutti questi seruitii e quali erano in casa necessarii. A uenga adunque che tu figliuolo dilectissimo habi in casa schiaui & schiaue & fante & altre persone subdite dilectati di fare tu personalmēte questi tali seruitii bassi & uili per tua humiliatione & mortificatiōe come si legie di scō Martino & di sancta Helisabeth figliuola del re dungheria: laquale fu del terzo ordine di sancto Francesco che alcune fiate seruiuono gli loro seruitori & famigli.

La seconda opera

La seconda maniera dopere nella quale la persona si debe exercitare si chiama opera di carita: & questo e quando si fanno lope della misericordia o corporali o spirituali: lequali sono tāte grate & accepte a dio che secondo esso signor iesu cristo dice nel sancto euangelio nel di del iudicio: quelle persone charano facto misericordia ad

altri trouerranno misericordia dadio: & quelle no:no. Et in altro luogo dice pure esso signore: Beati e misericordiosi pche dio hara misericordia dessi. Et il diuino doctore Augustino & anco Ierinimo dicono che mai uidono ne udirono: ne lessono che huomo piatoso habi facto mal fine Pertanto figliuolo mio ricordoti & consiglioti: che ogni di texerciti in alcuna opa misericordiosa & piatosa: & non potendo fare limosina corporale di pane o di uino & queste simili cose: almanco fa alcuna limosina spirituale: cioe priega iddio per tutte qlle persone: lequali sono in necessita. Chosi dico per gli uiui come per li morti. Anchora quando accadessi uisitare: & consolare per carita alcuna persona afflicta o in ferma o consigliare insegnare & amastrare alcuna persona ignorante o fare alcuna altra opa di miricordia spirituale: falla uolentieri: pche questa carita e quella uirtu che sanctifica lanima lo cognosco persone di nobile conditõe lequali fanno exercitio di mano per guadagnare alcuno denaio solo p potere fare magiore subsidio & limosine a poueri & alle cose ptinenti alle chiese & al culto diuino. Questo ti dico per inducerti a fare il simile. Auisandoti che tuto quel tẽpo che tu spẽdi & tuta qlla fatica che tu senti & quela solecitudine che tu metti a fare questo exercitio o seruitio psuenire alcuno pouero: o per fare alcũa cosa di chiesa tutto e meritorio a lanima tua & acepto inĩzi la diuina maesta della batissima trinita

La terza opera.

La terza maniera dopera nella quale noi ci dobbiamo exercitare e opera di necessita: chome e mãgiare: bere: dormire: uestire: & calzare: & altre simili: come e ancora lauare panni scodelle & altre cose di casa necessarie a procurare. come e ãcora affaticarsi per uiuere che forse nõ bastano le rẽdite. A queste tali cose la persona ogni di sexercita & debbesi exercitare.

Amaestramento buono.

Et per fare queste operationi necessarie esser meritorie allaia dobiamo la mente & intentione nostra dirizzare a dio: cioe che tutte queste cose le facciamo p ubidire & seruire ad esso signore benignissimo. pche come dice sancto Tommaso da quino & Riccardo. Ogni opatõe della creatura hũana facta a reuerentia di dio e meritoria: pure che qlla opatione non sia ꝓhibita nella legie. Adunque tu psona diuota pigliati il tuo necessario mangiare & bere: dormire: uestire: calzare: & altre corporali necessita: la tua intentone sia dirizata a dio. cioe che tu faccia per essere sano uiuo forte gagliardo per seruire a dio: & cosi faccẽdo meriterai dinanzi a dio & allanima tua mãgiando beendo dormendo caminando riposando & sedendo suptando purgando il corpo p medicina o p altra uia naturale. Ancora ti dico che alcuna fiata pigliando alcuno spasso honesto & tẽperato p ricreare lo spirito acio che poi sia piu feruẽte & alegro nel exercitio della pẽtẽtia. Ancora

quello spasso ptale causa preso e meritorio. Ancora se uiuere fussi necessario fare alcuno manuale exercitio o altra cosa faccendo a questa intētōe di uiuere come e cōdecente alla tua cōdictōe tutto quel tempo & quello affanno te meritorio allanima tua. Et il simile dico de glialtri officii & seruigi dicasa qñ non ci fussi ne schiauo ne altri che gli facessi fagli tu sollecitamēte: principalmente per ubidire a dio & p uiuer cōpostamēte costumatamēte: tutto quello affanno & quella sollecitudine sara piacente adio. Bene e uero adūque il decto di Paulo apostolo & del cantore dello spirito scō: che tutte loperationi & tutti li acti di quella persona che ama dio si cōuertono nella sua utilita & fructo: Et finisce la quarta

La quinta regola decta conuersatione

La quīta regola si chiama conuersatione cioe come la persona debbe cōuersare & praticare cō quelle persone cō lequali uiue & habita: Et per ben cōuersare debi tu aīa diuota obseruare tre admaestramēti & doctrine che danno e sancti.

Tre doctrine si debbono obseruare.

La prīa: & nota la bene: guarda nō pensar mai male di niuna psona: anco sempre pēsa che ogni persona sia buona: & habbi zelo & desiderio di saluarsi. Et se pur uedessi o paltra uia sapessi certo che alchuna persona facessi alcuno peccato mortale nō per questo la debi disprezare o mormorare: ma habi compassione & priega dio per essa o se ti pare coregierla o riprēderla caritatiua

mente lo fa come uoresti fussi facto a te. che se la persona cadessi & rōpessi la gāba crēdo che tu gliharesti cōpassione & aiuterestila quāto ti fussi possibile & conueniente. Hora quāto magiore compassione dobiamo hauere al proximo se cade in peccato mortale che e magiore chel cadimento corporale. Aiutala adunque se poi che si uēga a leuare da quel peccato cō alcūo buono cōsiglio & ricordo: se non almāco priega dio per essa & habi cōpassione. Auisandoti che chome dice il diuino doctore Augustino nō e pecato che facia uno hūo che non lo possa fare ogni altro hūo se e abandonato da dio che regie & gouerna lhūo. Non pensare male di persona alcuna: ma non sapiendo certo ne bene ne male sempre pensa bene: Et se di certo sapessi alcūo male habbi compassione.

La seconda doctrina in conuersere.

La secenda doctrina & il secondo amaestramēto studiati & sforzati quāto te possibile portare pacificamēte & con amore & con carita cō quelle persone con lequali tu hai a uiuere allegramēte & con facia gioconda parlando: risspondendo: & cōuersando: guarda non li dare mai alcūa pena: ne alcuno male exēplo nei increscimento: Anco come dice il nostro signore nel sacro euangelio: Da al proximo tuo ogni buono exēplo chī tu puoi per inducerlo a fare alcuno bene come uede fare a te; & cosi ancora se tu uedi alcuno bene fare al proximo tuo fallo ancora tu. Ma se

tu gliuedessi fare alcun peccato guarda nonlo fare tu: che se esso pecca sara punito & non tu Se fai il peccato pche lo uedi fare ad altri nõ sarai p o manco punito tu: siche nel bene seguita altri: nel male no. & cosi ancora tu da buono exemplo & non cattiuo che se per alcun male che tu fai i presentia dalcune psone uieni a iducerlo a fara quel medesimo o altro pecato per tua cagione: rendẽrai conto nel di del iudicio di tutte le anime che p tuo malo exẽplo peccono & perdonsi.

La terza doctrina in conuersare

La terza doctrina circa questa quinta principale regola e questa. Et nota bene che sia bene decto figluolo mio dilectissimo: Forte cosa e che alcuna fiata le persone che habitano insieme nõ si uenghino a turbare luna coll altra: come le pignatte e bicchieri duna medesima casa alcũa uolta tocconsi & percuotonsi insieme: pertanto il rimedio e questo. Se alcuna uolta la persona con laquale tu conuersi & pratichi tidessi alcuna pena o alcuno rincrescimentu perdonagli & habi patientia & soportala. Ricordati quanto porto il pietoso iesu p tuo amore. Auisandoti che portare patientemente le peruerse & ritrose persõe e gra merito: & il diuino Augustio dice che magiore limesino non si possono fare che quãdo si perdona alli nimici & a quegli che sono nostri offensori: Priega idio p li tuoi nimici & sicuramente domanda dio che ti perdoni & che ti dia uita eterna che per sua bonta non te laneghera.

Simelmente dico se tu dessi alcuna pena o icresscimento ad alcuna psona inázi che tu uadi a dormire domandali pardonanza se te possibile & riconciliati con essa & non ti uergognare dhumiliarti a ogni psona auenga che sia di bassa côditione & tu daita: pche iesu figliuolo della dolce maria fu dignissimo & nobilissimo & oipotentissimo & uolsesi humiliare a huomini uilissimi sanza che lui hauessi altri offeso: hor quâto magiormente tu ti debi humiliare alla persona che tu offendi & maximamente che non potrebe mai essere tanto uile & tanto bassa di conditiôe per tuo rispecto che tu nô sia incôparabilmête piu bassa di iesu cristo che esso e Re de Re & signor de signori: creatore di tutta la machina celestiale & elementale

La sexta regola decta oratione.

La sexta regola laquale debe osseruare ogni psona che uuole uiuere spûalmente sichiama oratione: laquale e táto necessaria che secondo dice il seraphico patriarca Francesco: non e possibile la persona perseuerare nel seruitio di dio sanza orone: & quando la persona comincia a lasciare la oratione quello e il principio della sua ruina & del suo spûale cadimento. Pertáto figliuolo mio io ti exorto & côforto a questa sca oratôe: che ueramente ella e lo specchio dellanima nellaquale la persona uede & conosce tutti e suoi difecti: & tutte le sue macule & tutti e suoi pericoli Et cosi mediante la gratia di dio se ne potra leuare & an

cora guardare.

Tre maniere doratione.

E secõdo la doctrina de sancti doctori theologi si truouano tre maniere dorationi: cioe oratione mentale: uocale: & reale: La mentale si fa con la mente pensando & contemplando in alcuna cosa buona: spetialmente in una di quelle septe cose che sono decte disopra nella prima regola. Tutto il tpõ adunque che tu metti la mente tua a pensare ale septe cose sop: adecte tãto uale quã to se tu mettessi ad orationi. Imperoche quello pensare non e altro che orare. Uocale oratione si chiama quella laquale si fa cõ la bocca o con la uoce: & ancora questa e necessaria: pertanto in essa ti studia dexercitare o anima diuota. Et la meglior oratione che si possa trouare nel mõdo e il pater noster: & tanto e cercare migliore oratione che il pater noster: quanto cercare migliore pane che di grano. Et come non si truoua migliore pane che di grano: cosi non si truoua migliore oratiõe che il pater noster cõsiderato che lo fe iesu cristo benedecto con la sua ppria lingua: Pertanto io ti conforto a dire questa oratione santissima sopra tutte laltre. Se tu sai lectera dilectati di dire lufficio della croce: che la persona che lo dice si guadagna grande indulgentia ancora lufficio di nostra donna: e septe psalmi: ancora ricordati di dire e memoria & reuerentia della passione di iesu cristo e pater nostri della passione: che sono questi cioe. Cinque pater

nostri inginochioni con le mani giunte a memo-
ria della oratõe che esso fece nellorto: nel quale fu
do tutto di sudore di sangue. Cinque altri ingi-
nochioni con le mani legate di rieto: a memoria
che esso come agnelo mãsueto fu cosi legato me
nato inanzi ad Anna caipha pilato come fussi sta
to un ladrone. Cinq̃ altri inginochioni con le-
mani giũte a memoria dela corona delle spine col
le q̃li fu coronato. Cinque altri ginocchioni con
le mani legate a mõ di croce inanzi al pecto a me
moria che cosi stette legato alla colõna qñ fu fla
gellato. Cinq̃ altri inginochioni con le mani in
croce a mẽoria delle cinq̃ piaghe che hebe in su la
croce p nr̃o amore. Molte pione diuote si truo-
uano della paxione di cristo che non solo dicono
q̃sti uitecinq̃ paternostri sopradecti ma dicono
ancora cinque pater nr̃i in croce p ciascũa piaga
che uẽgono a essere in tuto quarãtacinque pater
nostri. Sforzati adũque aĩa diuota dirli ogni di.
Che nel punto della morte ne sarai contento.

Nota la corona della uergine maria.

Ancora la corõa d̃la gloriosa uergĩe maria e ũ
a deuotissima oratõe laquale ogni di fa che nõ la
lasci. Questa corona si fa cosi Prima si dice uno
pater noster inginochioni: & poi si dice dieci aue
marie & poi unaltro paternoster: & poi dieci al-
tre aue marie: & cosi dicẽdo p insino che siena ses-
santa aue marie: dicendo sempre uno pater nos-
ter in su dieci aue marie: & poi tre aue marie:
che uengono a essere sessantatre aue marie a me

moria di sessantre gratie & priuilegi che cōcesse cristo ad essa sua dolcissima madre. Et in fine di tutte uno altro pater noster. Et questa corona si fa in questo modo per farla diuotamente. Habi uno bancheto alto un poco che si possa la persona inginochiare sopra esso accōcimente & qn̄ dici il pater noster uenendo a quella parola Sanctificcetur nomen tuū ingenochiati sopra il decto banchecto & fornisci tutto il pater noste ingi nochioni: & poi lieuati & sta su in pie & incomīcia a dire la ue marie: & qn̄ sei a quella parola dominus tecum & tu tinginocchia sopra quel bancheto & fa reuerentia alla gloriosa uergine maria: & di quella parola ingēochioni tre uolte: dominus tecum: dn̄s tecum dn̄s tecū: perche questa parola piace piu alla uergine maria che alcūa altra parola della aue maria. Poi in su piedi & di benedicta tu ī mulieribus & benedictus fructus uentris tui Iesus. Et in questa parola inginocchiati etiādio una altra uolta & finisci tutta la ue maria iginochioni: & cosi fa ad ogni aue maria & dacti di buona uoglia che la passione del dolce iesu & la sua dolcissima madre taiutera in uita & in morte se queste due oratoni farai: cio e li paternostri della passiōe & la corōa dela uergine maria sopradecta. Ancora fare alcūa uocale oratione ad altri sancti che la persona sha presi per suoi diuoti & padroni nō puo essere altro che bene spetialm ēte a lāgelo che la guarda. Ma sopra tutte le cose per fare ogni di alcuna cosa ini[illegible]



uitio di questo angelo si debe guardare dal peccato mortale: che esso ãgelo semp̃ locõforta che si guardi dal male & faci bene: per farli adunque honore obedisscili. Ancora fa che ogni di dica alcũa oratõe p̃ li p̃ximi tuoi per li uiui & p̃ li morti. Reale orõne e q̃lla che si fa colle operatõi buone delle quali habiamo decto disopra nella quarta regola: nelle quali orationi ti uogli continuamẽte exercitare tu anima diuota che tutto il tp̃o che tu spẽderai a fare di quelle tre mãiere di buona optõe semp̃ meriterai cõe se tu facessi oratiõe imperoche tale operare nome altro che orare. Onde dice il glorioso Ieronimo che alle p̃sone diuote & spirituali etiamdio il dormire e orare.

Cinq̃ compagne della oratione

Questa tale oratõe p̃ essere exaudita da dio debe hauere ĩ se alcune condictioni & cõpagne

La prima compagna della oratione.

La prima si chiama iustificata postulatõe: cio e che se tu uuoi che dio ti exaudisca & cõcedati q̃l che tu dimandi: sempre cerca & dimanda cosa iusta & ragioneuole: che se tra glihuõi non si cõcedono le cose non iuste & inhoneste maggiormẽte dio ilquale e somma iustitia & hõesta nõ exaudisce la p̃sona quando cerca cosa non iusta

Amaestramento

Et per sapere domandare iustamente: nota la doctrina de sacri theologi. Quando una cosa e di tale conditione che hauendola non puo essere altro che utile allanima: sicuramente & li-

beramente si puo dimandare a dio come sono le uirtu: la remissione de pecati: la gratia di dio i questa uita: & la gloria nellaltra. Tutte queste cose liberamente si possono domãdare a dio: p che so no tale che hauẽdola nõ puo essere altro che utile. Quando la cosa e tale che hauendola nõ puo essere altro che danno allanima come sono uanita & altri pecati: non si debe innessuno modo dimandare: che alcuni pazi si truouono che non potendo fornire quelo che desidera il cuore suo priegono idio dicendo cosi. O dio dammi gratia che io possi fare uendecta degli miei inimici: oueramente che possa bene rapire & furare & fare altra cosa disonesta: Certo tale oratione non e degna dessere exaudita: perche dimanda cosa dannosa allanime: & guai a esso se fussi inquesto exaudito: perche a suo danno e exaudito & non a suo utile. Ma quando la cosa e di tale conditione che se la persona lhauessi potrebbe essere danne & utile: ma la persona non lo sa: come sono le richeze mondane: sanita corporale: & prosperita in questo mõdo. Queste cose ad alcune persone hauere e utile, ad alcune e danno, non sapiendo di certo la persona se q̃sta cose li fussino utile o danno ad hauere. Se pure le uuole dimandare a dio le debe dimandare cõ questa conditione: cioe se e per lo meglio dellanima sua & cosi la sua oratiõe sara iustificata & honesta.

La seconda compagnia della oratione

La seconda compagnia della sancta oratiõe si

chiama mentale attentione: cioe quando la persona ora con la bocca: & cō la uoce: debe ancora orare col cuore & cō la mente. Pero che cōe dice sancto Cipriano. Grandissima tristitia e dire la oratione con la bocca & con la mente pensare a cose mondane o in cose disoneste ouero inutile & infructuose.

Tre dubii di conscientia sopra loratione

Sopra qsta parte li doctori theologi muouono tre dubii di conscientia.

Lo primo dubio e questo.

Qual cosa debe la persona pensare con lamēte qn̄ ora con la bocca. & rispōdono che tre cose possiamo pensare cō la mente quando facciamo oratione con la uoce: Prima possiamo pensare alle parole che diciamo: che alcuna uolta per nō pēsare a quello che la persona dice: erra nelle proprie parole che dice. imperoche non le dice ordinatamente come le douerebbe dire: Ma quella parola che douerria dire innanzi la dice poi: & quella che douerebbe dire poi la dice innanzi. pēsa adunque alle parole che tu dici che le possi dire ordinatamente come sono state ordiate da dio o dalla sancta chiesia: & questo pensare e buono La secōda cosa che possiamo pensare e la significatiōe delle parole che diciamo quando oriamo Ma qsto non lo puo fare se nō quella psona che ha qualche intelligentia della scriptura o per gramatica o per praticha. chi non intende non puo pensare a questo. E si dice scō franccesco che

unauolta cāino diecimiglia diuia innanzi che potessi fornire uno pater noster solo chē pēsaua cō a mente alle parole del pater noster ilquale egli diceua con boca. Questo secondo pensare e migliore chel ptimo. La terza cosa che possiamo pensare qn̄ oriamo e la fine pella oratione cioe se tu di epaternostri della passione pensa alla passione: Et se dal principio diquela oratiōe per insino al fine sempre penserai alla passione di iesu cristo: migliore pensare e questo lo primo & che lo secondo. Similmente se tu dici la corona della uergine maria ad sua laude & gloria. Se dal principio diquesta oratione perinsino alla fine sempre penserai con la mente ad essa gloriosa regina del cielo: migliore pensare sara questo che il primo lo secōdo. Cosi achora dico se tu fai alcuna oratione per remissione de tuoi pecati: Optima cosa sara mentre dirai quella oratione uocale pensare sopra li tuoi pecati. Hora pensando a una di queste tre cose quando si adora con la boca non e altro che bene secondo dicono li theologi sancto Tomaso & glialtri

Lo secondo dubio.

Lo secondo dubio che muouono esacri theologi e questo. Pognamo che lapersona ora cō la boca: & non pensa con la mēte ad alcuna di queste tre cose sopradecte Domandoti se quella oratione e in tutto perduta o sia utile in alcuna cosa. Rispondono che tre sono efructi principali della oratione: cioe maritare: impetrare e ob

tenere: & lo terzo è nutrire & consolare: Lo primo si chiama meritare che tanto è la iustitia di dio: che se la persona non facessi alcun bene in qsto mondo se non dare una gocciolia dacqua a uno pouero p amore di dio alcuna remuneratione hara da dio in qsta uita o nellaltra: o nellanima: o nel corpo. non perdera p niete sua mercede. Cosi dico delloratione. Se la persona non acessi altro bene in questo mondo: se non dir uno paternostro o aue maria a reueretia di dio o della sua madre: alcuna remuneratoe merita & alcuno premio hara se ben fussi il gran turco Perche dio non lascia alcuno bene facto sanza premio auenga che quello sia minimo. Il secondo fructo della oratoe si chiama ipetrare: cio e hauere & ottenere quella cosa & quella gra che la persona dimanda o corporale o spirituale. Il terzo fructo della oratoe e nutire: che come il corpo piglia nutrimento coforto & cosolatoe del pasto: chosi lanima della sca oratione piglia gran consolatione: per modo che alcune persone contemplatiue non cambierebono la consolatione che essi sentono alcuna uolta nella oratione per tutti li piaceri & dilecti del mondo: Et questo tale fructo non semp lo cocede idio alli suoi serui. ma qn piace alla sua maesta. Dicono Adunq e docteri che se la persoa quado fa oratione uocale: cioe con la bocca sta con la mente attenta a una di queste tre cose sopradecte dal principio alle fine della oratoe si guadagna e tre

fructi sopradecti: cioe che merita p quella oratione alcũo premio: & ipetra da dio quello che dimanda: & laia sua receuera grãde consolatione & pasto spirituale: auenga che non semp lo senta. Ma se la psona uuole stare attẽta con la mente alla oratõe che fa cõla bocca & forse non puo per le facende & occuptõi che ha: & se pure sta attenta in parte alla oratione non sta attenta a tutta: che forse apena che ha decto la meta del pater noster che la mente e ita a cose temporali per modo che essa non sene auede o non sene acorge. Dicono e doctori che questa tale persona guadagna per tale oratõe il primo & secõdo fructo Ma quãdo la persona fa tale oratiõe solo uocale: cioe con la bocca & la mente non pensa niente ne nel principio ne in fine ne in mezo della oratione alcuna dele tre cose sopradecte: quella oratione e poco uale: & nientedimeno non e perduta in tutto: ma guadagna alcuna cosa: cioe il primo fructo che per quella oratione hara alcuna remuneratione da dio: che meglio e tale oratione che niẽte. Danno le exemplo del uaglio che auenga che con esso non si possi portare acqua in casa: pure tanto si potrebbe porre intra laqua o entro alla fontana o fiume che essendo bructo & lordo si purgherebbe & diuenterebbe necto. Cosi la oratione uocale sanza attentiõe mentale auẽga che non porti tropo fructo in casa dellanima: pure alcuno di tanto premio hara

Lo terzo dubio.

Lo terzo dubio che muouono e doctori e que-
sto: Pognamo che la persona facia oratione uo-
cale con la boca: & con la mente non pensa ad al
cuna delle tre predecte cose: ma ad altre cose mõ-
dane & temporali se e pecato o no: Rispondo
no che se quel pensare a cose inutili & mondane
e contro ala uolonta della persona: che forse uor
rebbe pensare alla oratione & non puo: perche
la mente sua uola ad altre chose per modo che
non se ne auede: che allhora non e pecato: ma se
la persona studiosamente & auedutamente q̃n
fa oratione con la boca si mette apẽsare cose mõ-
dane & infructuose. Alhora e pecato per lo po
co honore che fai a dio che li parli cõ la bocca: &
lo cuore che extima piu iddio e diuiso & dalungi
da esso: & di questo si lamenta iddio dicendo.
Questo popolo mi honora con la bocca: & col
suo cuore e dilungi da me.

Due buoni aomaestramenti

Dalle cose predecte piglia due amaestramenti:
Lo primo quando uai a fare oratione sempre fa
la protestatione dinanzi a dio cosi dicendo: Si
gnore mio io ho uolonta intentione & ꝑposito
mentre che faro questa oratione con la bocca di
stare attẽto con la mẽte: Et se pure la mente mia
andassi uagabunda in qua & in la priegoti non
me lo imputare a peccato ꝑche nõ e mia intẽtiõe
ne di mia uolonta: & cõ questa ꝑtestanza comĩ
cia la tua orõne. Et q̃n tauedi che la mente tua ad
altro che alla oratione pensi: riprendi te mede-

ſimo & torna a peſare alloratõe: & quãte uolte queſto iteruiene piglia queſto rimedio & ch ſi non peccherai: ãco meriterai. Lo ſecũdo a maei tramẽto: guardati figliuolo mio dalli igannI del dimonio: che molte uolte la pſona nõ potẽdo ſa re loratõe con quella attentõe mentale: che ſi do uerrebe: da adintẽdere che meglo e laſciarla che farla triſtamente con la mente uagabunda: & coſi la fa laſciare intutto: tu non lalaſciare per nien te ſe la doueſſi fare ſedendo caminando o iacen do nelleсto: con lamente attenta o no guarda di non la laſciare mai: Ricordati delcriuelo che auẽ ga che non porti acqua in caſa pure potria eſſe re che ſi mondaſſi ponendolo tra lacqua. Coſi queſta oratione della bocca ſanza attentione del la mente meglio e che niente: & alcũa remunera tõe harai da dio per tale oratione: Et queſto baſ ta quanto alla ſecondo compagnia della oratiõe chiamata Mentale attentione.

Seguita la terza compagna.

La terza compagnia della oratione ſi chiama cordiale humiliatione: cioe che ſidebe orare con humilta di cuore non con ſupbia: che alli ſupbi idio reſiſte: & alli humili da la ſua grat a: Et no ta che queſta humilita per eſſere perfecta debbe hauere in ſe due coſe. la prima e la diffidentia. propria: cioe che la perſona nõ debeſe extimare degna deſſere exaudita per ſue buone operatõi Ma debe dire con tutto ilcuore. Signore mio tã ta e la ingratitudine mia & li miei peccati ch io

non sono degna che tu mi exaudisca. Anco sono bene degna dello inferno & che mi cacci come ingrata da te. La seconda cosa che debe hauere lhumilita per essere perfecta si chiama confidētia di dio: cioe che la persōa debe hauere ferma speranza in dio che e tāto buono: che per sua misericordia exaudira ogni oratōe pur che sia hōesta giusta & ragioneuole: pero la sācta chiesa infine quasi di tutte lorationi che si dicono alla messa & allufficio: dice per lo nostro signore iesu cristo tuo figliuolo: quasi manifestamente dicessi. O padre eterno nō ci fidiamo per nostri proprii meriti obtenere qsta gratia. ma per li meriti di iesu benedecto nel quale habbiamo grādo sperāza te p ghiamo sia tu merze dexaudire: Cosi fa tu diuota anima strigni dio dicēdo. Signore per la tua infinita clementia & pieta & per lo ptioso sāgue di iesu cristo pdonami cōcedimi la tale gratia che io tadomando. Et cosi qn dirizi la tua oratiōe a iesu cristo cōstrignilo che ti uoglia exaudire p lāore che porta alla sua dolce madre maria. Quādo ori ala gloriosa uergie maria cōstrignila a dire p lamore del suo dolce figliuolo & che nō guardi alla tua īgratitudine & miseria: Cosi faccendo la tua oratōe sara hūile: & pero sara exaudita.

La quarta conditione della oratione.

La quarta compagnia della oratione si chiama reuerentiale oratione: cioe che debbe la persona stare con grande reuerentia. Considerato che che me dice sancto Bernardo: qn noi oriamo

parliamo con dio. Pensa adunque quanto timo
re & quanta reuerentia dobiamo usare parlādo
con dio. Habiamo exēplo del signore nostro ie-
su cristo Che quando fece oratione nellorto stet
te ginochioni colla faccia gittata tutta ī terra. Di
scā chiara di monte falco si legie che tra il dì & la
nocte singinochiaua mille uolte in terra: & ogni
uolta baciaua la terra. Sta adunque reuerēte mē
te nelloratione figliuolo mio: che per tale reuerē
tia idio ti fara gratia. Guarda la sancta madre ec-
clesia. quante cerimonie usa negli offici & le me
sse. Alcuna uolta uuole che gli cristiani stie
no in piedi. Alcuna uolta inginochioni. Alcu
na uolta con la testa inchinata. Alchuna uolta
uuole che sediamo. Cosi fa tu nelle tue orationi
secrete genuflexe: cioe lo inginochiare che tu fai
in terra: & lo baciare in terra: & lostare colla testa
bassa che sia cō discretione secōdo il potere della
tua psona. Ricordati che idio māgia pricipalmē
te ecuori & buone uolōta dhumane creature

La quinta compagnia della oratione

La quīta compagnia delloratiōe si chiama desi
derabile affectione. cioe che la persona debe de-
siderare con tutto il cuore quella cosa laquale do
manda a dio: che se la dimanda tiepidamente &
freddamente p mō che quasi nō tropo si curere
be o che lhauessi. o no: Dio ancora poco si cura
di dargliele. Dauid propheta dice nel psalmo
Signore lo mio gridare priegoti fa che uenga a-
te. Questo gridare secondo che dice scō bernar

do non e altro che il feruente desiderio dhauere quela gratia che la persona dimāda. il segno di q̄sto e cōtinuamēte pregarlo: che se la persona priega una uolta & poi nō piu. segno e che poca stima faceua dhauere quella cosa che domandaua Adunque tu aīa diuota continua le tue orōni & nō le lasciar mai & datti di buona uoglia che quel che nō potrai obtenere una uolta obterrai unaltra. o ricordati che la gocia dellaqua nō per una uolta che cade sopra la pieta la caua ma per spesse uolte. Cosi ancora larbore non cade per lo primo colpo ma per molti. Cosi nelloratione non per una uolta obterrai la gratia ma per molte et pero perseuera nella scā oratōe: & cosi fo fine alla sexta regola.

La septima regola

La septima & ultīa regola si chiama mundificatione: cioe che insegna & amaestra di tenere la cōscientia monda & necta. Doue nota che tre cose sono necessarie per fare la nostra conscientia necta & pulita: cioe Confessione Comunione & Contritione.

Tre cose che tengono la conscientia necta

La prima

Circa la prima che si chiama confessione. Tu aīa diuota nota che con ogni diligentia ti debbi studiare di confessarti bene. Perche dice il diuino doctore augustino. Se tu hūo ami hauere la conscientia tua ornata & bella ama la confessione: perche la confessione e salute dellaīe: dissipatione & destructione de uitii: restauratiōe delle uirtu: uictoria & opugnatione delle demonia

Per la confessione si chiudono le porte dello inferno & apronsi le porte del paradiso: Se tu adūq; aïa peccatrice alla quale e chiuso el cielo per li peccati tuoi e aperto lo inferno p ingiottirti hai uolonta chel cielo sia ate apto & lo inferno chiuso confessati di tutti e peccati tuoi interamēte cō tutte le necessarie circunstantíe. Guarda non ascōdere ne occultare alcuno che solo uno che tu ne lasci p malitia o per uergogna & non te ne cōfessassi auenga che ti confessi di tutti glialtri peccati per quello uno solo che non confessi la confessione de glialtri nō e accepta a dio ne allanima tua utile: Confessa adunq; tutti gli tuoi peccati & sarannoti p dōnati. Et auēga che la sācta chiesa non comandi alli christiani che si debino confessare excepto che una uolta lanno Niētedimeno io ti consiglio confessati ogni septimana una uolta: o almanco ogni quindici di una uolta: perche come tu ti laui la faccia & le mani spesso per tenerle monde: cosi debi lauare la consciētia tua spesse uolte con lacqua dela: sanctissima confessione laquale mundifica & necta lanima

La seconda cosa che tiene lanima necta:

La seconda cosa che tiene lanima necta & fa stare la conscientia mōda & necta e la sancta comunione dellaltissimo & excellentissimo sacramēto del corpo di cristo: & p q̄sta causa dice nel sancto euāgelio. la carne mia e uero māgiare: & lo sangue mio e uero bere: che cosi come per lo māgiare & bere chose corporali il corpo suo pi-

glia suo nutrimēto & sustētamēto necessario & diuēta forte & robusto a resistere & a cōbattere cōtro li suoi inimici a fare laltre ope & seruiti corporali: cosi ancora laīa per la parceptone & comunīoe di qsto cibo spirituale: cioe del corpo del nostro signore iesu cristo diuenta forte a resistere & pugnare contro a suoi nimici & auersarii: Et diuenta apta a fare ogni seruitio & opa spūale. Pertāto figliuol mio diuotamēte aparechiato a qsta sancta comunione. Ma nota che secōdo dicono etheologi due modi infra glialtri si puo pigliare il corpo di cristo cio e sacramentalmente & spiritualmente. Due modi a pigliare il corpo di cristo. El primo sacramentale.

Sacramentalmente si piglia: quando la persōa con la boca si comincia & piglia il corpo di cristo & pigliarlo in tal modo sanza preparatione di uotione della mente non saria utile anzi piu tosto danno: pertanto quando tiuuoi comunicar nota quello che debi fare per essere bene pparato

Quel che debe la psona fare qn̄ si uuole cōicare Nota septe preparationi.

La prima e che si debe bene examinare & cercare la cōscientia & pēsare sopra e peccati suoi chō non ne rimanga alcuno per sua negligentia. & uada col sozza & cosi imbractata a pigliare tanto ineffabile sacramento. che come dice scō paulo apostolo. Guai a quella persona che piglia questo sacramento indegnamente: cioe con la cōsciētia ībractata di pecato motralo: perche tāto pec-

cato fa quãto che se cõ le sue mani proprie ha-
uessi crucifixo cristo: & nello inferno hara tanta
pena quella anima che si cõuica in peccato mor-
tale quãto laia di iuda & de glialtri che crucifisso
no cristo. Pertanto examinati & cercati bene nel
la tua cõsciẽtia per potere ricordarti de tuoi pec-
cati acioche possi andare pulita inanzi al tuo puli
tissimo & nectissimo signore iesu cristo.

La seconda preparatione della comunione.

La seconda cosa che dipoi che tutti sei bene cer
cata & examinata nella conscientia: Et per que-
sto tu ti uieni a ricordare de pecati che hai facti:
& tu corri alla scã confessione & confessati dicio
che ti ricordi: che p questa cõfessione tu caci eni
mici di dio dalla ia tua. Et cosi potrai riceuere nel
la tua conscientia il tuo signore idio: che altrimẽ
ti se non cacci e pecati della ia tua: che sono li ni
mici di dio: esso non uerrebbe adhabitare intra
te: & benche pigliassi il corpo di cristo non tĩ gio
uerebe niente: anco ti sarebe grande danno. Cõ
fessati adunq inanzi che tu pigli il corpo di cristo

Tertia preparatione

La terza cosa che debe fare la persona innan-
zi che si uada a comunicare e remotione & elon
gatione dogni negligentia: cioe che non debbe
ire a pigliare il corpo di cristo con pigritia: anco-
debe ire con ogni diligentia & solecitudine che
glie possibile. Et per fare questo secondo dice sã
cto Augustio. La psona inanzi che si uada aco-
municare debe fare alcuni bẽi corporali col cor

po & alcuni colla roba & sustãtia tẽporale & mõdana: & alcuni cõ lanima. Col corpo debe la persõa fare alcuno bene: cioe digiunare & disciplinare ueghiare dormire uestita: & altri beni secondo amaestra lo spirito scõ particularmẽte le sone. Io ti dico questo amaestramento figliuolo mio che sia benedecto dallo ecterno idio: Sẽpre digiuna il giorno dinãzi che tu ti uuoi comunicare: & la sera a buona hora ua adormire & dormi uestita & lieuati a buõa hora: cioe tre o quattro o almãco due hore inanzi di: poi datti la disciplina discreretamente & poi ueglia aspectãdo cõ gran desiderio il tuo signore in casa della tua cõsciẽtia & della tua mente oue uuole uenire p sua benignita ad habitare. La secõda

Ancora fa alcuna limosina o corporale o spirituale innanzi che ti pigli il corpo di christo p obedire al diuino consiglio del diuino doctore Augustino: Con lanimo ancora dobbiamo fare alcuno bene innanzi che ciandiamo a comunicare orando & meditando cõe diro in queste septe cose che si debono fare per essere preparata la psona alla sancta comuoiõe.

La quarta cosa si chiama reueretia: & honoratione: Et secõdo e doctori tre reuentie & tre honoratõe. Et secũdo e doctori tre reuerẽtie & tre honori si debono fare al corpo di cristo qñ la persona si ua a comunicare: Vna precedente innãzi che si uada a comunicare: Laltra quãdo proprio si cõunica. La terza quãdo la persona se comunicata. Prima reuentia:

La prima reuerentia si fa inanzi la comuniõe Et questo e abstenersi la psona per honore del corpo di cristo da tutte le letitie & feste monda ne: auenga che altrimenti forse sarebono lecite per tutto. Il glorioso Ieronimo cõsiglia le psõe che sono in stato matrimoniale che in ogni mo do sastenghino dalla copula coniugale alchuni giorni inanzi la cõione &: la scã chiesa ditermi na in uno decreto septe o sei o al manco tre di. Siche auenga che tale cõmertio coniugale sia lecito a esse psone coniugate. Tamen per reue rẽtia del corpo di cristo si debbono da tale acto abstenere almãco tre giorni innanzi la cõione. Ancora lecito e parlare alcũa parola per spasso & pigliare alcuna altra recreatõe honesta. Ma qñ la persona si uuole comunicare il giorno di nanzi debe tenere silentio & parlare solo quãto e necessario & nõ piu secondo che il egregio illustre phisico doctore buõauẽtura. Ancora e lecito be re tẽperatamẽte qñ la persona ha sete. tamen la scã chiesa dice & comãda in unõ decreto che qñ la psona si uuole cõicare non pigli alcuna cosa p boca: ancora che fussi una gociola daqua dame za nocte in la che se la pigliassi per qlla mattina non si puo comũicare excepto i caso dinfirmi ta. Et ancora se la persona per reuerẽtia del cor po di cristo si lauassi la bocca & casualmente in ghiottissi alcuna gocciola non per psto debe la sciare la cõione. Ancora se la persona haueffi al cuno ĩpedimẽto nocturno in sogno: con figlio

D

no e doctori che non si deba comunicare p qlla mattina aduenga che sopra cio molte cose saria da dire: ma alpresente basta questo.

La seconda renerentia.

La seconda reuentia che la psona debe fare al corpo di cristo e proprio nellacto della contiõe. Q ñ la psona si ua a comunicare si debe andare con ogni hũilita reuerẽtia & timore che gli e possibile pẽsando che ua innãzi a tãto signore: Per tãto tu figluolo benedecto qñ uai alla comunione ua col capo scoperto homistissimamẽte cõ lipiedi scalzi & con lacorda alla gola come persona ĩgrata al tuo signore. Q ñ ti paressi fare altrimenti per non dare admiratõe ad altri lo rimetto nella tua discretõe. Piglia il corpo di cristo cõ lidenti dinanzi & con reuerentia mandalo giu allo stomaco: & bisognando alquanto masticarlo masticalo cõdẽti dinanzi che non e peccato: & se nol potessi ingiottire piglia un poco di uino o acqua & lauati la bocca & fallo andare giu

La terza reuerentia

La tetza reuerentia e subsequente che si dee fare al corpo di cristo do po la comunione: Et p questa cagione dice la scã chiesia in uno decreto che dice cosi Subito dopo la comunione nõ debe la persona ire a mangiare: ma debbe stare almanco due o una hora digiuna per reuerentia del corpo di cristo che ha pigliato Nota.

Ancora p reuerentia del corpo di cristo: quel giorno che la psona e cõicata si debe guardare

molto da ogni peccato: accio che peccādo non uēga a caciare cristo dallaīa sua laq̄le tanto beni gnamente se degnato uenire ad habitare in essa: Ogni tp̄o ti guarda p non cadere in peccato ma spetialmente il giorno della sc̄a comunione Percha manco male saria nō riceuere cristo nel laīa che riceuerlo & poi con uitupio cacciarlo.

La quinta preparatione.

La quinta cosa che si debe fare qn̄ la persona si comunica si chiama discreta premeditatione cioe che debe premeditare & pensare che cosa e q̄lla ch̄ ua a pigliare quando si ua a cōunicare Non si creda forse andare a pigliare un pezo di pane o altro cibo comune. Ma secōdo edocto ri theologi si de credere che i quella hostia cōsacrata sono quatro cose di iesu cristo benedecto

Queste cose sono nella hostia consatrata.

La prima e la carne sua sanctissima & pretiosissima tutta intera sanza alcuno difecto: cioe la testa li capegli gliochi o le orechie la boca li dēti la lingua le mani le bracia il pecto linteriora li piedi & tutto il corpo suo e in quella hostia cō sacrata come e in paradiso. La seconda e il sangue suo pretiosissimo: imperoche il corpo suo che e in questa hostia consacrato e uiuo & nō morto: & perche nessuno corpo puo essere uiuo sanza sangue: adunq̄ e ie il sangue suo in questa hostia consacrata che uai a pigliar. La terza cosa e lanima sua sc̄issima per la sopradecta ragiō e che ne ssiū corpo e uiuo sāza lanima: el

corpo di cristo che in quella hostia e uiuo adunque cie lanima con tutte le sue naturali potentie cioe intellecto memoria uolonta & tutte laltre.

La quarta cosa e la sua diuinita: laquale mai lascia il corpo ne lanima di cristo: ma in ogni luogo doue si truoua lanima o il corpo di cristo la si truoua la sua diuinita: Et perche in qsta hostia cosecrata cie lanima & il corpo di cristo come e di sopra decto: adunque cie la sua diuinita & deita. Cochiudedo debi tu anima diuota credere che in qsta hostia sacrata ce iesu figluolo della gloriosa uirgine pfecto dio & pfecto huo co tuta la deita & humanita sua coee in paradiso cosi e in qsta hostia cosacrata imortale impassibile & tutto glorioso

La sexta preparatoe.

La sexta cose che si debe fare per preparare ala sancta comunione si chiama diuota oratione. Idoue nota tu anima diuota che cosi uenendo una persona dassai in casa duno nobile huo il padro ne della casa li ua in contro per reuerirlo honoratamente. Venendo ancora uno re o altro principe o eclesiastico o secolare in una tera tuta la terra co solene pcessione ua adscotrarlo. Cosi dobiamo fare noi hauedo a uenire iesu impera dore della machina mondiale nela casa nra: cioe nella consciētia nra: dobiamo ire ad scontrarlo honoratamēte. Questo scontro si fa colla diuota & humile oratione. Fa adunque alcuna oratione inazi che pigli il corpo di cristo. O gli pater nostri dela pasioe, o la coroa dela gloriosa uergie

maria: o altre secondo che dio ti spira.

La septima preparatione.

La septima & ultima preparatione che la persona debe fare per comunicarsi si chiama feruēte deuotione. Et per hauere questa diuotiõe pēsa bene le parole che si dicono qñ si comunica: cioe signor mio io nõ son degno che tu ētri sotto il tecto delle casa mia: ma solamte di la tua scā parola & sara sana & salua la aia mia. Qñ dice io nõ son degno pēsa alla idignita uilta & miseria pensa la tua igratitudine & peccati: dallaltro cāto pēsa la grandeza & excellētia & bonta di dio: & uedrai che qle parole sono uerissime. Qñ dice non sono degna che tu entri tu signore benignissimo purissimo & optio alla casa mia di me igratissima uilissima abhõiabilissima tua creatura degna dellinferno. Ma signor mio gratiosissimo non guardare alla mia idignita & uilta: ma solo alla tua infinita bonta: soccorrimi aiutami saluami signor. Et se in qsto pēsare & dire qste parole hauessi gratia dalcuna lacrima o sospiro ringratia idio di tāta benignita & misericordia che condescēde a consolarti. certamēte dilectissimo figluolo mio ti dico che se tu farai qste septe preparatõe qñ tandrai a comunicare grande gratia harai dal signore del quale dice il cantore dello spirito scõ Dauid ꝓpheta nel psalmo chꝫ esso ode colle sue ꝓprie orecchie la ꝑparatiõe dello rocuore di suoi serui & serue. Et cosi fo fie al primo modo di pigliare il corpo di cristo: cioe sacramentale.

Il secondo modo di pigliare il corpo di cristo che e spirittale.

Il secondo modo di pigliare il corpo di cristo si chiama spirituale: & questo si fa credendo & d siderando. Credendo di questo ineffabile sacramento tutto quello che la fede sancta & cattolica crede: & desiderando di pigliarlo: & in questo modo ogni giorno la persona si puo comunicare se egli uuole. Et questo si fa deuotamēte udendo la sacra messa: Et auenga che la persona non sia tenuta per comandamento della scā chiesia udire la messa se non le feste comādate a guardar̄. tamē io ti cōforto ch̄ tu tisforzi udir la ogni giorno: & per udirla diuotamēte notale infra scripte regole.

Nota come si debbe udire la messa.

Septe regole si debono osseruare qn̄ sode o si uede la messa per udirla o uederla diuotamēte.

La prima.

La prima che non si metta la persona presumtuosamēte presso alaltare ne īnāzi alla faccia del prete che dice la messa che nō louēga a pturbare & leuarli la deuotiōe. ma mettasi in parte humile & lontana alquanto dallaltare reuerentemente: pche come si dice nel scō euangelio. piu fu accepto a dio il publicano che non si reputādo degno daccostarsi a laltare: stete in fine dl tēpio nō hauēdo ardire di leuare gliocchi al cielo pensando a suoi peccati: che il pharisco il quale arrogātemente ando allaltare a fare oratiōe: che p sua

ſupbia fu da eſſo ripuato. Ancora dico noli doc
tori theologi: cioe ſancto Tomaſo daqno & Ri
cardo: che ſe alcuna uolta la perſona nõ uoleſſi
guardare lhoſtia cõſacrata p humilita quaſi nõ
extimãdo degna per li ſuoi peccati di guardare
lo che ſarebe merito & non peccato: Adunque
mettiti ĩparte humile & baſſa qñ tu uai ſigliuo
lo in chieſa per udire meſſa o altre officio.

La ſeconda

La ſeconda regola e che qñ ſtiamo alla meſſa
dobiamo leuare el cuore & la mente da ogni pẽ
ſiero inutile mondano & uitioſo: & dobiãlo da
re a dio penſando ineſſo. õde quando il p̃re dice
Surſum corda tanto uiene a dire Habiate uo-
ſtri cuori ſu in cielo: & poi ſi riſponde Habemus
ad dominũ: cioe abiamo li noſtri cuori al ſigno-
re. Nõ penſare adunq; ne a coſa della caſa ne ad
altre coſe diſutili: molto mẽo a coſe uitioſe quã
do ſtai a meſſa.

La terza

La terza regola e queſta. Quãdo il prete dicẽ
do la meſſa dice le orationi la piſtola & il uãgielo
& laltre coſe con la uoce alta & forte & tu nõ di
re niẽte ma ſta attento alle parole di dio chel p̃te
dice. perche dio ha uoluto che ſcriptura ſia tan
to chiara che ogni pſona ne poſſa intendere al-
cuna coſa ſe non tutto. ma quando non inten
deſſi almeno ſta reuerente a udire quelle ſcrip-
ture. impero che ſono lectere & ĩbaſciate ch dio
manda. Hor chi nõ ſteſi attẽto audire le pole di
paulo apoſtolo del q̃le dice il glorioſo ieronimo

che qñ ode sue parole gli pare udire troi. Simi-
lemente chi non stessi attento a udire il uãgelo
che tutte son parole della mellisflua lingua del fi-
gliuolo della dolce maria. Q uãdo si dice il uãge
lio sta su ritto in piedi uerso doue lo euangelio
si dice. Imperoche cosi comanda uno decreto.

La quarta regola

La quarta regola qñ senti nominare il nome
dolcissimo di iesu o di maria ĩchina la testa & fa
gli reuerentia che ogni uolta ti guadagni quarã
ta di di perdonanza: Q uãdo nel credo si dice q̃
la parola Et homo factus est: inginochiati ĩ ter
ra che guadagni quaranta di di perdonanza. Et
cosi in fine della messa qñ si dice il uangelio di sã
giouanni: Verbum caro factum est: iginochia
ti in terra che ti guadagni quaranta di di perdo-
nanza: Et questo o lecto aduengha non auten
tico: ma cosi si tiene da tutti.

La quinta regola.

La quinta regola Sempre quando uai a mes
sa studiati dofferire & dare alcuno dono al tuo
signore ilqual uiene in su laltare: poche esso dice
nel uecchio testamẽto: Non apparire o creatu-
ra mia innãzi al conspecto mio uacua. Porta ad
unq̃ alcuna candela che p sua reuerentia arda al
la messa in tua mano tenendola almanco qñ si
mostra lhostia consecrata per infino che il pre-
te si comunica. Non lauolendo tenere tu per al
cuna ragioneuole cagione falla tenere ad alcu-
na altra persona per tua parte: o dalla che si ten-

ga agli luminari in su laltare & fara a te di gran dissimo merito dare olio o cera che ardessi continuamente al corpo di cristo o almãco mentre si dice la messa. adunq potendo fare: fallo. Ma la migliore offerta che tu possi fare adio e il cuo re tuo che dio mangia li cuori. Di adunq mẽtre che il prete dice le oratiõi secrete cõ la uoce bassa alcuna diuota oratione secõdo che ti ispira lo spirito sancto. Io non ti saprei migliore oratione insegnare che quella laquale cinsegno il sommo maestro cristo cioe il pater noster: Adũque dire alcuno pater noster ad honore & gloria della beatissima trinita mentre si dicono le secrete della messa non e se non bene. Cosi ancora dire alcuna aue maria & alcuna altra oratione areuerentia de sãcti ãgeli & altri gloriosi uergini che in compagnia di cristo uengono allaltare non e se nõ cosa deuotissima: Et priega iddio che si degni aceptare le orationi che quello sacerdote fa per li uiui & per li morti celebrãdo quella messa: & offerendo quello sacricio.

La sexta regola.

La sexta regola quando il prete mostra lostia & il calice col sangue cõsecrato stando inginocchioni inchina la testa & fagli reuerẽtia ringratiando la sua maesta de beneficii che tha facti. Pensa che esso e quel che tha creato non potresti tanto honorare sua maesta quanto si debbe & quanto ella merita. Ma nota secõdo che dice il nr̃o illuminato francesco de mairone che non

si deba lhostia adorare & cosi il calice se non da poi che il prete lalza su & mostralo: pche non e mai ne corpo ne sangue di cristo se nõ di poi ch il prete ha decte le parole della cõsecratiõe. Et cõ ciosia cosa che le decte parole dica secretamente la psona non puo saper quãdo lha fornite ne qñ no: & pero saria pericolo che la psona non li uenissi ad adorare inanzi che fussino consecrate: Ma pche qñ lalza su gia e certo che sono consecrate: pero allora adorare nõ e se nõ bene anco e debito perche e uero idio degno di adoratiõe.

Septima regola.

La septima & ultima regola e qñ il corpo di cristo e gia consecrato: pensa & credi fermamẽte che per la forza & uirtu delle parole della consecratione in quella hostia & in quel calice e Iesu cristo dio & hũo: & con questa perfecta fede desidera comunicarti & unirti & congiugnerti con cristo: & di diuotissimamente qsto parole quãdo il prete ha decto. Agnus dei & uuol si comunicare o quando ha decto il paternoster

Oratione deuotissima

Signore mio iesu cristo io credo fermamente tutta la fede scã & catolica cristiana. Et circa qsto ineffabile sacramento credo tutto quello ch tu comandi che si creda: & tutto quello che crede la scã madre chiesa: il mio desiderio signore mio iesu sarebbe di cõicarmi per essere sempre unito & congiunto teco: ma signore non sõ degno cosi spesso comunicarmi & percio io lo la-

ſcio per reuerẽtia di te ſignore del cielo & della
terra priegoti ꝑ la tua īfinita miſericordia & pel
tuo ſangue pretioſo che mi cõceda gr̃a che mai
io ti offenda: ma ſemꝑ con ardẽte deſiderio fac
cila tua uolõta Dicoti figluolo mio benedecto
che ogni uolta che tu odi la meſſa nel ſopradec
to modo & di le ſopradecte coſe & poleſe nõ cõ
la bocca almãco col cuore: quaſi guadagni tãto
merito quanto ſe ti comunicaſſi. Imperoche ad
uenga che tu non pigli il corpo di criſto nel prīo
modo che ſi chiama ſacramẽtale lo pigli nel ſe
condo modo che ſi chiama ſpirituale. Et q̄ſto fi
ne alla ſecõda coſa che mũdifica laīa laqual ſi chi
ama cõione o ſacramentale o ſpirituale. Seguita
la terza laquale ſi chiama contritione.

La terza coſa che tiene ſempre laīa necta:

La terza coſa mundificatiua che tiene lanima
ſemꝑ monda & necta ſi chiama Cõtritione. Et
queſta e la migliore di tutte. Onde dauid ꝓpħa
dice il ſacrificio a dio accepto e lo ſpirito contri
bulato ilquale mai fu ne ſara diſprezato da dio
Et pero deuotiſſimo figluolo mio ſtudiati doſ
ferire ogni giorno al tuo creatore chõe faceua
Dauid propheta ilqual dice nel pſalmo Lauero
ogni nocte il lecto mio di lacrime: il lecto intẽdi
la conſcientia laquale ogni giorno & ogni noc
te ſi lauaua. Imperoche ſi examina la ſua cõſciẽ
tia: & in q̄ſta examitõe trouando molti peccati
ſe ne doleua cordialmente & haueuane contri
tione: & per queſta contritione la ſua cõſciẽtia

si purificaua & purgaua. Se tu adunq; harai cõ tritione: terrai la tua conscientia necta pulita & monda. Ma nota che cosa e contritione.

Septe cose di intera & uera contritione.

Secondo la sententia de sacri doctori theologi septe cose sono necessarie a ogni persona per hauere contritione uera & intera sanza laquale nessuna persona si puo saluare.

La prima cosa.

La pria e fugire lasciare & abstenersi da ogni peccato mortale loquale forse ha facto per lo tẽpo passato intutto abandõargli & leuarsene da tutti se per lo passato fussi stato in odio lascia q̃sto odio: se fussi stato uno uão pomposo lascia queste põpe & uanita: & cosi dico dogni altro peccato che tutti si debon lasciare. & non dimoi rare ne stare cõl a mẽte obstiata & idurata ineſſ

La seconda cosa

La seconda cosa e dolersi pentersi & hauere dispiacere nella mente sua dogni peccato facto per lo passato. Et auenga che questo dolore douessi essere infinito pe essere ꝓportionato & agguagliato al peccato loquale e infinito. Onde se la persona spargessi tante lacrime per li suoi peccati quante gocciole dacqua sono in mare: ãcora non si dorrebe tanto quãto sarebe tenuta & obligata dolersi. ma pche dio e benignissimo & clementissimo signore non ricerca da noi se non tanto quãto potemo. Et pertãto siamo tenuti del rei de nostri peccati piu che di nessundan

no ó dispiacere che interuenissi: Et se qsto àcora nõ potessimo fare dobião dolerci quàto possiamo & hauere intra laío nostro che nõci possiamo dolere quanto saremo tenuti dolerci:

Tre cose si debono pensare per ha uere dolore delli peccati

Lo doctore illuminato fràcesco de mairone: che la persona che pẽsa bene tre cose: hara dolore de peccati La prima

La prima che cosa ha perduta per fare lopeccato: certo e se una persona perde una gallina: laquale ogni di forse facea luouo glincrescerebe. se pdessi uno boue o uno cauallo o unaltra cosa molto cara molto saffllige & cõtrista: molto piu se pdessi un figluolo che fussi buono & uirtuoso Oaía pecatrice pẽsa chꝫ p lo tuo pecato hai perduto la gr̃a & la beniuolentia del tuo creatore mediante laquale innãzi che fa cessi il peccato hauẽdola intra lanima tua haueui pte a tutti e beni che si faceuono da tutti e cristiãi p tutto il mõdo come sono messe offici predicatõi orationi limosine digiuni discipline contẽplationi lectione & altri beni che fanno e cristiani. haueui ancora parte mediãte questa gratia laquale haueui intra te innanzi che facessi il peccato a tutti e meriti di tuti e sci che sono in paradiso: alle fati che di tutti e predicatori & doctori: al sangue di tuti e martiri: di tute le scẽ uergini. Et ãchora tuti e meriti della gloriosissima uergine Maria: al sãg ue ꝑtioso del suo dolcissimo figliuolo iesu

cristo: Per mõdo che in ogni tuo bisogno pote
ui adimandare é dio la parte di tutte le sopradc-
te cose: ma dapoi che hai facto il peccato subito
perdesti tanto bñ. O infelice o dolēte o meschi-
no peccatore & peccatrice: se ben pēsi a tāta gran
de pdita come potra essere che tu nõ ueghi a ha
uere dispiacere dogni tuo peccato: & maxima-
mēte che ancora p quella gratia didio che haue
ui innãzi che hauessi facto il pecato haueui pte
in paradiso & eri cictadino di uita ecterna: cõpa-
gno de scĩ angeli: & p lo pecato facto hai pduta
tãta gloria & tanta excellente compagnia & feli
cissima patria pensa bene o dolente creatura a q̃
sta pdita che credo harai dolore de peccati tuoi

La seconda cosa da pensare per hauere
dolore de peccati.

La seconda cosa che si debe pensare per haue-
re dolore de peccati: & che ha guadagnato la p-
sona per fare lo peccato: & certo non altro che
pena & tormento infernale. Hor se il ladrone o
altro male factore qñ son mēati alle forche & al-
la iustitia fussino domãdati se sono dolenti ha-
uere facto quel male: diranno di si: La causa e la
pēa che patiscono p quello malificio: che se non
lhauessino facto nõ gli saria dato morte o altra
pena. O anima peccatrice pēsa che pena che tor
mento hai guadagnato per li peccati tuoi. Dice
il nr̃o signore nel scõ euangelio che li rei pecca-
tori & peccatrice sarãno posti alla mano manca
sua & saranno caccia ti con la maladitione di dio

eterno in anima & in corpo & saranno posti nel fuoco con laia & col corpo dalla pianta depi edi infino alla cima della testa: & se questa pena durassi uēti anni o cento o mille o cētomilia o al tro lūgo tēpo pur che alcūauolta hauessi fine sa rebe māco male. Ma oime oime questo tormē to cosi grāde mai mai mai hara fine. Guai guai guai adūq aquella infelice creatura laquale sara cōdānate a patire tanta pena. Pēsa pensa bene a questa seconda cosa chio credo se bene ci pen serai de tuoi peccati ti pētirai La terza cosa che si debe pensare per dolersi de peccati.

La terza cosa che si debbe pensare p hauere dolore de peccati e quella persona laquale offe se lanima quando fece il peccato: & certo o ani ma pecatrice ingratissima tu hai offeso ingiurie tō & tradito quel signore tanto buono tāto be nigno: tanto dolce: tāto cortese che p tuo amo re sa facto cauare tutto il sangue del corpo suo: Et se bisognessi cēto milia uolte morrebe i cro ce p tuo amore. O anima mia pensa che questo signore tāto tama: che esso ha magiore desideri o di farti bene che tu non hai di riceuerlo: esso ha magiore uolōta che tu ti salui che tu nō hai di saluarti. Adūque pēsādo che tu hai bestēmia to: tradito & disubidito spzato & in diuersi mo di offeso tāto dolce signore come potrai fare ch tu nō habi dispiacere di tutti epeccati tuoi: pēsa bene figliuolo mio benedecto qste tre sopradec te cose che i ogni modo ti uerra dolore & dispia

cere di tutti e peccati tuoi: & se cō tutto qſto nō poteſſi hauere dolore: & tu alhora habi diſpiacere che nō ti puoi dolere tāto quāto ti douereſti dolere: & qſto ti baſta come e ſopradecto.

La terza coſa neceſſaria per hauere intera & uera contritione.

La terza coſa neceſſaria p hauere ītera & uera contritiōe & ꝓposito fermo & uolonta & intētione di nō fare mai piu peccato mortale ſe ben la pſona haueſſi a uiuere mille āni. Altrimēti adueḡa che la perſona ſi leuaſſi dalli peccati che tu haueſſi facti per lo tpō paſſato: & haueſſine di tuti diſpiacere & dolore. Et nientedieno haueſſi intētione di fare alcuno peccato mortale p lo tēpo che ha auenire. Certo idio uede quella mala intentōe & uolonta: & ſecondo quello la giudica indegna della ſua gratia. Habi adunq; figliuolo mio che ſia benedecto da dio & da me uno propoſito & ferma uolōta di nō pecare mai piu mortalmēte: Et per intēdere piglia queſto exēplo.

Exemplo morale.

Vno uechio infermo ua p una uia lotoſa: doue e molto ſango: & cominciando a caminare a pena ha caminati dieci paſſi & cade: hora che fa queſto uechio: certo ſi lieua ſu con intentōe di non cadere piu: camina & per la ſua infirmita & uecchieza apena ſi regie in gābe & cade unaltra uolta: Che fara? certo e ſi leuera ſu una altra uolta cō qſta medeſima intentōe di non cadere piu & itra laſo ſuo dice. io andro tāto ſauiamte

che nõ cadro piu: & cõtutto questo pure casca Certo se cent o uolte cascassi ogni uolta si lieua con aio & intentione di non cadere piu. Cosi di co ché debe fare ogni persona laquale casca in al cuno peccato mortale che si debe leuare lascian dolo semp̄ con buona intentione di non lo fare mai piu: & se pure unaltrauolta lo facessi: unalta uolta si debe leuaré conquesta medesima inten tione. Et se mille uolte cadessi in uno o i diuer si peccati mortali: ogni uolta se ne debe leuare con intentõe & aio di non fare piu quelli ne al- tri peccati mortali in tutto il tempo della uita su a se bene campassi mille anni.

La quarta cosa necessaria alla ítegra ɔtritõe

La quarta cosa necessaria alla integra cõtriti- one e ꝓposito & intentione di confessare tutti li peccati in quel tẽpo che la scã chiesa comanda cioe una uolta lanno o piu secondo la necessita occorrente. Altrimenti se la persona hauessi in tentione di non confessarsi o di occultare alcu- no peccato nella confessione quella anima sare- be in stato di dannatiõe. Il segno di questo il no stro signore iesu cristo mando dieci leprosi che significano tutte le persone lequali fãno cõtro ad alcuno de dieci comandamenti della legie alli sacerdoti p confessarsi: & mentre li decti i leprosi erano ancora inuia furono mondati dalla lebra a darti ad intẽdere o anima mia che pure ti spon ghi & habi intentõe di confessarti tutti e peccati tuoi: dio tha pdonato pure che qusta intentõe

E

& uolonta la mètti in exucutioni quando la scã chiesia te lo comãda o piu presto o piu spesso come e stato sopra decto della confessione.

Quita cosa necessaria a hauere uera cõtritõe

La quinta cosa necessaria per hauere ĩtegra & uera contritione & propositio & intentione di fare quella penitentia & satisfatõe che la psona e tenuta & obligata per li peccati suoi. Et in questa parte nota tu figliuolo mio dilectissimo che p satisfare alla diuina maesta delle offese che facciamoõ ctro a essa douemo fare penitẽtia septe anni per ogni peccato mortale distinctamente Se tu adunque hai facto due peccati mortali di poi che ne sarai confesso & pẽtito debi fare quatordici anni di penitentia septe anni per uno & septe anni p laltro. Debi adunq; hauere proposito di fare tutta q̃lla pẽitẽtia che sei tenuta di fare per li peccati tuoi quãto ti sara possibile. Ancora se tu hauessi facto alcuno dispiacere o danno al proximo debi hauere intẽtione & proposito di satisfare quãto sei tenuto p diuino precepto & comandamẽto. Verbigratia. Se tu leuasti della roba & della sustãtia sua: debi hauere pponimẽto di restituire qñ potrai. Se tu gli hauesi facto dispiacere o di ĩgiuria o daltra cosa debi hauere pposito di ristituirli & satisfarli domãdãdoli perdonanza qñ buonamẽte & oportunamẽte potrai. & ĩ q̃sto satisfare guarda di non ti ĩgãnare che tu ti dia ad intẽdere di nõ potere & niẽte dimẽo se uolesse bene saprestia ma forse

non uuoi un poco discōciarti nellecose della casa tua. Ma certo figliuolo mio meglio e chē tu patisca un poco disconcio o di uergogna ī questo mondo humiliandoti a cui tu hai facto alcuna inguria; che a patire nellaltro mondo: Rēdi rendi rendi adunq̄ la substātia & la fama del proximo tuo se uuoi che ti sia perdonato.

La sexta cosa per hauere uera contritōe.

La sexta cosa laquale si debe fare p hauere intera & uera cōtritōe e che queste sopradecte cose si faccino non per timore seruile come fanno e serui & le schiaue quello che il padrone loro li comanda. Et ne anco per amore mercennario cioe per essere in questo mondo remuneratotēporalmente come fanno li mercenari che seruono per lo pagamē to ilquale eglino aspectāo certo. Figliuolo mio tale seruitio seruile o mercēnario a dio non piace: cioe se tu lasciassi e peccati o ti dolessi hauergli facti ouero ti disponessi di nōn li fare per paura della pena infernale: o ueramente per hauere da dio alcuno bene in questa uita mondana in modo che se tu sapessi nō andare allinferno O non hauere tporale remuneratione tu non ti leuaresti mai da quegli peccati ne ti pentiresti; ne ancora ti disporresti dabstenertene per lo tempo aduenire; ne āco haresti proposito di confessartene & di fare la penitentia per essi: tale extorta intentione uede idio: & percio tale bene facto per tale storta intētione dio non acepta ne ha groto. Per questa

cagione e molto pericoloso aspectare a pentirsi de suoi peccati nel puncto della morte tuto iltē po della uita tua & della sanita spendendo i mal fare: perche si presume che quella confessione che hai facta in quel punto non lafacci se non p paura della morte & dellinferno auengha che sia possiibile che non lofacci per questo. Onde dice ildiuino doctore. Augustino Fa penitētia peccatore mētre se sano: dicoti che se cosi fai ch sei sicuro & certo della tua salute. Ma se tu fai penitentia quādo sei uenuto alpunto che se uolessi fare male non potresti: nō sei sicuro. Io nō dico che sia saluo: ne ancora dico che sio dannato: tieni adunq ilcerto & lascia lo incerto. ilcerto e che se tu lasci epecati & pentiti da essi & hai uolonta di non peccare mortalmente mai piu & di cōfessarti & di fare la condegna penitentia in tpo di sanita che dio ti perdona & acepta tale penitētia pure che tu non la facci solo & principalmēte per paura dellinferno. ouero p hauere bene in questo misero mondo. Se tu adunq ti abstieni da peccati & fai alcuno bene: non lo fare principalmente né solamēte per alcuni de due sopradecti fini: ne per alcuna dele due sopra decte cose: ma per questa cagione che si dice in questa septima cosa che si mette per ultīa regola della integra & uera contritione.

La septima cosa della contricione.

La septima & ultima cosa che si debe fare p hauere intera & uera contritione e che tutte le

cose sopradecte si facino principalmente p obi-
dire a dio & amore suo perche come dice il grã
trõbetto di iesu cristo paulo apostolo. Se lhuõ
distribuissi tutta la sua substantia in cibo de po
ueri & lasciessi ardere dal fuoco il corpo suo non
p carita cioe per altra causa che per amore di dio
nõ li uale niẽte: pche non ha la mente dirizata a
dio: onde il pane se nõ e cotto non e buono per
mãgiare. Chosi ogni operatione che fanno le-
creature humãe per essere accepte ad dio e biso
gno che sieno cocte nella fornace della carita &
dello amore: cioe che si facino per suo amore &
per ubbidire alla sua eternale maesta. Adunq̃
tu anima diuota tieni la tua mente sempre diri-
zata a dio: siche ogni chosa che tu fai lo facci pri
cipalmente solo per lo suo amore: & labstinen
tia che tu fai dalli pecati la facci per nõ offendere
la sua maesta. Et se apresso ad questa causa che
debbe essere la principale si giugnessi da poi il ti-
more dellinferno o la speranza della temporale
remũeratiõe nõ sarebe peccato: cioe se tu fai be
ne principalmente per amore di dio & poi p es-
sere remunerato da esso & per nõ andare allo in
ferno tale bene piacea dio & accepto e alla sua
maesta perche cie la causa principale: perche tal
bene si fa & dirizasi adesso auenga che seconda
riamente poi ci sia il rispecto del timore della pe
na & della speranza della remuneratione Ma
quãdo il bene si facessi solamente p paura della
pena o per la speranza dela remuneratione tẽ-

porale: tale bene come e disopra decto nõ e gra to a dio per tale torta ĩtentione. Hora certamẽte qualunq; persona hara queste septe cose ultimamente decte hara pfecta & ĩtegra & uera cõtritione. Et hauendo questa intera cõtritiõe: hara p consequentemente la gr̃a di dio: & hauendo q̃sta gratia per consequente ogni bene che farai sara accepto a dio & sara utile a lanima tua & hara parte di tutti e beni di tutti li cristiani uiui & morti: & guadegnera tutte le perdonanze che sono date dalla scã madre chiesa: & se per caso inopinato & morte subitana morissi sanza lingua non hauendosi potuto confessare lanima sua nõ ua ĩ luogo di dãnatiõe: ma in luogo di saluatiõe: & cosi sadẽpie il decto del cãtore dello spirito scõ dauid pp̃hta nel psalmo: che dio non dispreza lo spirito cõtribulato ne il cuor cõtrito p che e sacrificio alla sua maesta accepto

Amaestramento salutifero & utile

Figliuolo mio benedecto da dio & da me nota bene questo amaestramẽto & cõsiglio utilissimo non te lo sdimenticare: guardati non fare mai alcuno peccato maxime mortale: che pderesti la gratia di dio & tanti altri beni come e so pradecto. Ma se pure per tua fragilita o ignorãtia o negligẽtia o inaduertenza o ancora malitia cadessi in alcuno pecca mortale: o col cuore o colla bocca o con lopera: leuati da esso lascialo: non ci dimorare: habine dolore & dispiacere esserui cascato: habi ancora uolonta & inetenti

one di nõ far mai peccato alcũo mortale. Et ha
bi ancora intentione & proposito dicõfessarte
ne & fare la penitentia come tu meriti: Et tute
q̃ste cose dirizale a dio: cioe che tu le faccia prin
cipalmeente per suo amore che in questo pun
to che tu hai queste cose nellanimo: & tuo cuo
re tu uieni ad aquistare la gratia di dio: & la par
tẽ de glialtri beni che perdesti quãdo cadesti nel
peccato: & chosi morendo non puoi essere dan
nato. Quando lapersona ha lasciati epeccati e
quali ha facti per lo passato: faccia questa orati
one a dio con tutto il cuore: che sempre sara in
gratia: & tutti li beni che fara gli uarranno a ui
ta ecterna

Oratione deuotissima

Signor mio dico mia colpa di tutti epeccati
miei: honne dolore pẽtimẽto & dispiacere dha
uerli facti: o ancora fermo ꝓposito & intentiõe
di non peccare mai piu mortalmente se millãni
uiuessi. Ho ancora intẽtione di confessarmi di
tutti epeccati miei & di fare tuta la penitẽtia chꝫ
io merito p essi. & la mia intentõe signor mio e
di fare tutte queste cose per ubidire a te: & per a
more tuo principalmente. Priegoti signore per
la tua infinita misericordia che mi perdoni: &
dammi la tua gratia nel presente: & nellaltra ui
ta la tua gloria: In secula seculorum.

Quando si debe fare la decta oratione

Questa oratõe in ogni tẽpo che si fara sara be
ne: o che si faccia solo con la mente: ouero anco
ra con la bocca: ma al mio parere quando si mõ

stra il corpo di cristo dal prete nella messa e tempo molto apto a farla: & allhora debe lania strignere idio che li conceda queste pdonãza per la infinita sua misericordia: ma ancora p lo merito del sãgue suo pretiosissĩo: & per lamore che porta alla sua dolce madre maria laquale e uenuta in su laltare per sua compagnia.

Conclusione di tutto iltractato.

Queste septe sopradecte regole ĩ questo tratato studiati di scriuerle dentro al cuore tuo: & ingegnati di metterle ad executiõe obseruando le in opera & in facto. Perche come dice il glorioso Ieronimo alla sua figliuola spirituale chiamata Demetriade. Non giouą niẽte hauere imparato il bene come si debe fare: se da poi quella psona che ha imparato non lo mette in executione. Imperoche dio dicui sono tutti ebuoni amaestramẽti non solo uuole che la sua legie si sapia ma ancora uuole che sia obseruata. Assai desiderasti hauere alcuna regola per uiuere spiritualmente: hora che idio te la data & conceduta ringratia la sua maesta: & sforzati dosseruarla. Et per me pouerello dictatore & compositore alcuna uolta ricordati pregare iesu christo che mi facia suo fedele seruo perseuerare. Faccendo queste septe regole si uerifichera in te lo decto dello apostolo Paulo Che la pace di dio sara in te & sopra di te in questa presente uita per gratia & nelaltra per gloria. Alla quale esso ti conduca in secula seculorum. Amen. Deo gratias.



È la prima parte (cc. 1-36) della
ediz. di Venezia, Tommaso de Piasii,
1492, Ottobre 26 (Reichling 1493);
mancano le cc. 37-72.

T. L.